

COMUNITÀ' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S. Giacomo Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)

COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XVIII - N.4 Settembre '10-Novembre '10

Bimestrale delle parrocchie
di S. Giacomo Maggiore di Carcina
e dei Santi Emiliano e Tirso
di Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:

don Oliviero-don Lorenzo-don Saverio

Barbara- Egidio	Alba - Angelo
Giordano-Krizia	Celeste - Cesare
Laura - Silvia	Enrico - Flavia
Stefano -Veronica	Franco -Luca
Virginia - Virginio	Luciano -Mario
	Roberto

Direzione:

25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  PAGANI, Lumezzane
Tel. 030 8920276- Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità
di Villa e di Carcina-Pregno

Parrocchie di S. Giacomo Maggiore e dei
Santi Emiliano e Tirso di Villa Carcina

Abitazione Parroco: **030 8982069**
Abitazione Don Lorenzo: **030 8982731**
Abitazione Don Pierino: **030 8980150**
Abitazione Don Saverio: **030 881044**
Abitazione Don Franco: **030 8983009**
Oratorio Villa: **030 8981421**
Oratorio Carcina **346 3987755**
Internet: **www.villacarcina.org**
E-mail: **latorre@villacarcina.org**

In copertina:
Istantanea del Grest 2010

Sommario



3 Editoriale

Andare verso Gesù'

5 Chiesa in cammino

In una chiesa di martiri, la pazienza di Papa Benedetto XVI

9 La nostra fede

La dispersione di ceneri e le urne cinerarie in casa

11 Unità Pastorale

Le commissioni Pastorali
A scuola della Bibbia
Padova e Chiampo
Programma di massima per S.Michele -Cailina-

15 Parrocchia di Villa

Appuntamenti
Vita della Parrocchia
Anagrafe

26 Parrocchia di Carcina

Appuntamenti
Vita della Parrocchia
Anagrafe

35 Cantiere oratori

Editoriale: L'estate volge al termine
Le confessioni 2010
Un neo-cresimato scrive a don Lorenzo
I pensieri di alcuni cresimati
Ricordando la "festa della mamma"
Diamo voce alla Gioia
Accadde tutto sulle sponde del Nilo - Grest 2010

46 Auguri a...

Emma Napolitano e Giovanni Belleri - Villa-
Paquali Letizia, Pasquali Assunta, Bodei Maria e
Solfrini Domenica - Carcina-

48 Sguardo sul mondo

Un lettore ci scrive
Il Palio: tra storia e tradizione

50 Campioni di casa nostra

Un talento della danza a casa nostra

51 Pensieri sparsi

Lucio Anneo Seneca

52 Pianeta famiglia

Le beatitudini della famiglia

53 Associazioni

Gruppo Volontariato (Onlus) Villa-Carcina

55 dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo!

5 stelle e tante star
"Messaggi in musica"

58 Dalle Missioni

Un saluto da padre Giorgip Peroni

59 Storia locale

Le origini di Carcina



Andare verso Gesù'

Il tempo d'estate appena trascorso è stato un tempo ricco di spazi vuoti, occasioni per escursioni montane o ai mari, opportunità per riflettere. Uno che sale in alto è una persona che cerca. Niente di più interiore dell'essere appeso a una roccia. Un giorno mi trovavo con un gruppo di giovani su una cima di fronte all'Adamello e uno mi disse: "Preghiamo, voglio ringraziare Dio per la bellezza che mi sta attorno". L'uomo ha sempre cercato di salire al cielo, è nel suo DNA andare oltre sé stesso. A volte l'ha fatto contro Dio come nel mito di Icaro o nell'episodio della torre di Babele. Nella Genesi, si narra l'episodio del sogno di Giacobbe e la scala che sale al cielo, la scalata che porta a Dio. Ma la scalata più impervia, dove le corde e le ali sono altre, è quella interiore.

L'uomo qui esplora e utilizza una minima parte delle sue risorse. Fa fatica, a volte si ribella a entrare nel profondo di sé. Cosa conoscono gli altri di me e cosa conosciamo noi di noi stessi? Rischiamo di rapportarci solo con la parte nota di noi che non è sempre la migliore. La vita è novità, un libro che si apre e si rivela pagina dopo pagina senza mai esaurirsi. Ogni uomo è un pozzo senza fondo, un'immagine di Dio che è infinito e non si esaurisce mai. A volte riesce a trasmettere le sue ricchezze anche con un sorriso, un semplice gesto. La superficie è aridità, morte. Tutto è mistero. Cosa conosciamo dell'altro che ci sta vicino? Ci siamo affacciati al mistero della sua vita, all'abisso dei suoi sentimenti? Abbiamo calato la corda nel pozzo del suo cuore? Le persone ci restano

estrane se non riusciamo a cogliere il segreto del loro cuore. Ci fermiamo solo all'aspetto esterno, alla sagoma umana come se fosse un contenitore vuoto, senza entrare nel sacrario di quella identità: tante delusioni nascono perché ci fermiamo alla superficie. Il vero uomo è spesso coperto dalla polvere della superficie. Il più sconosciuto per noi è Dio, perché la nostra corda risulta sempre insufficiente per raggiungere il profondo del cuore. Il silenzio è la scala e la corda che ci avvicina a lui. La nostra crescita nel silenzio ci permet-





te di scalare altre vette per essere più vicini alla grande vetta. E' lo spazio di Dio, riposiamo in Dio, perché Dio abita il silenzio. E' come avvicinarsi a una luce sempre più luminosa. Bisogna immergersi negli abissi del silenzio per conoscere le sue profondità. Chi è esperto di pesca subacquea può illuminarci sulle immersioni nel silenzio. Bisogna cernere il silenzio come fanno i cercatori con la sabbia per estrarne l'oro. Nel silenzio respiriamo Dio, riposiamo in Dio, viviamo e nuotiamo in Dio. Il silenzio è il campo ove è nascosto il tesoro che vale quanto tutti i nostri possedimenti interiori ed esteriori che dobbiamo vendere per acquistarlo. Non è un bene alternativo da aggiungere ad altri,

ma è esclusivo. Tra noi e Dio c'è il silenzio che è la barriera da attraversare come la roccia che bisogna perforare per giungere all'acqua. Dobbiamo scavare millenni di silenzio "mentre il silenzio avvolgeva le cose il Figlio di Dio..." (si legge la notte di Natale nel vangelo di Luca). Il silenzio attraversa anche il cuore. Dobbiamo sfidare il silenzio, attraversarlo a viso aperto, non

avere paura, non raggiarlo, non sfiorarlo; ma attraversarlo come si attraversa tutto il deserto per raggiungere i luoghi in cui c'è la vita. Chi si immerge nel silenzio nuota in Dio. Il silenzio richiede una purificazione interiore perché amplifica i conflitti e i punti in sospeso e ci permette di fare la verità. Allora troviamo Dio. Un Dio Padre come ci insegna Gesù. Dio non è una X, un'incognita irraggiungibile, ma l'incognita che ci permette di scoprire il senso della vita, che ci fa risolvere l'equazione della vita: Dio Padre, io figlio.

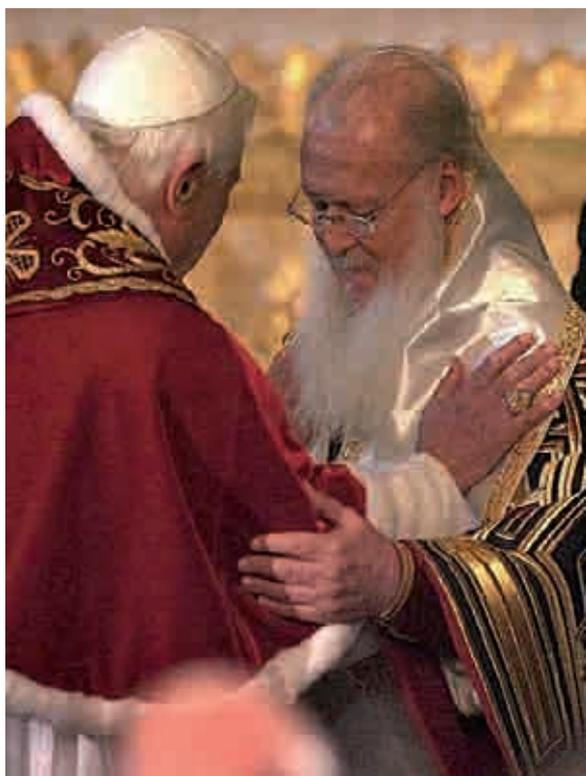
don Oliviero

In una Chiesa di martiri, la pazienza di Papa Benedetto XVI

A Cipro il Papa ha visto da vicino il dramma dei cristiani d'Oriente. L'ecumenismo fiorisce, ma dove regna l'islam non c'è libertà di coscienza né di religione. Ultima vittima il vescovo Luigi Padovese, decapitato come san Giovanni. Della prima visita, mai compiuta, di un Papa nell'isola di Cipro – evangelizzata fin dai tempi apostolici e poi terra di confine e conflitto tra cristianità e islam – i media

hanno evidenziato gli spunti geopolitici, peraltro in larga misura non attribuibili direttamente al Papa: in particolare quelli del testo di lavoro su cui discuteranno il prossimo ottobre, a Roma, i patriarchi e i vescovi delle Chiese del Medio Oriente, testo reso pubblico domenica 6 giugno a Nicosia. Ma per capire il senso di questo viaggio nella mente del suo autore, la via più diretta è la viva voce di Benedetto XVI.

Il Papa ama svelare il suo pensiero su ogni suo viaggio in due momenti prefissati: con le risposte ai giornalisti sull'aereo in volo verso la destinazione e con l'udienza generale in Vaticano del mercoledì successivo al ritorno dal viaggio. Poi, naturalmente, fanno testo i discorsi pronunciati dal Papa sul posto, specie i passaggi in cui è più evidente l'impronta sua personale. Da tutto ciò si ricava che per Benedetto XVI i punti focali del viaggio a Cipro sono stati l'ecumenismo e l'islam. Ma non solo.



Papa Benedetto XVI incontra il patriarca della Chiesa Ortodossa

L'ECUMENISMO

La popolazione di Cipro è in stragrande maggioranza ortodossa. La sua Chiesa è una delle più antiche e nobili della cristianità bizantina. Tra Benedetto XVI e l'arcivescovo Chrysostomos II intercorre un rapporto anche personale di amicizia e di stima che si è espresso al livello simbolico più alto nell'abbraccio tra i

due, durante la messa celebrata dal Papa a Nicosia, domenica 6 giugno 2010, con la piccola comunità cattolica dell'isola presente quasi al completo. Nel discorso di congedo da Cipro, il Papa ha associato questo abbraccio a quello "profetico" del 1964 tra Paolo VI e il patriarca di Costantinopoli Atenagora. In effetti, il cammino ecumenico da allora compiuto ha registrato con l'attuale Papa dei progressi senza precedenti, sul versante dell'Ortodossia. Nel volo d'andata per Cipro, Benedetto XVI ha spiegato che sono tre gli elementi che "fanno sempre più vicine" la Chiesa di Roma e le Chiese d'Oriente. Il primo è la Sacra Scrittura, letta non come un testo che ognuno interpreta a suo piacimento, ma come un libro "cresciuto nel popolo di Dio, che vive in questo comune soggetto e solo qui rimane sempre presente e reale". Il secondo è la tradizione di cui la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse sono portatrici, una tradizione che non solo interpreta la Scrittura ma ha nei Vescovi le sue guide e i suoi testimoni sacramentalmente istituiti. Il terzo elemento è la "regola della fede", cioè la dottrina fissata dagli antichi concili, che "è la somma di quanto sta nella Scrittura e apre la porta alla sua interpretazione". La prossimità tra cattolicesimo e ortodossia è ormai così forte che tra le due parti si è giunti a discutere la questione capitale che li divide, cioè il primato del Vescovo di Roma. Proprio a Cipro, a Paphos, ospitata da Chrysostomos II, si è tenuta recentemente una sessione di studio tra cattolici e ortodossi ai massimi livelli, che ha esaminato come veniva vissuto il primato di Roma nel primo millennio, quando le Chiese

d'Occidente e d'Oriente erano ancora unite. Dal 20 al 27 settembre di quest'anno, a Vienna, le due delegazioni torneranno a incontrarsi per proseguire il lavoro. L'arcivescovo di Cipro, Chrysostomos II, è in campo ortodosso uno dei maggiori artefici dell'attuale primavera ecumenica, assieme al patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I, al metropolita di Pergamo Joannis Zizioulas e – per la grande Chiesa russa – al patriarca di Mosca Kirill I e al metropolita di Volokolamsk Hilarion.

L'ISLAM

Incamminandosi, sabato 5 giugno, per la messa nella chiesa cattolica della Santa Croce – che a Nicosia è proprio sul confine con la zona dell'isola occupata dai turchi – Benedetto XVI si è imbattuto in un vecchio sceicco sufi, Mohammed Nazim Abil Al-Haqqani. Si sono salutati. Hanno promesso di pregare l'uno per l'altro. Si sono scambiati piccoli doni: un rosario musulmano, una tavoletta con parole di pace in arabo, un bastone istoriato, una medaglia pontificia. Invece dell'atteso incontro con il mufti di Cipro Yusuf Suicmez, la massima autorità musulmana dell'isola, c'è stato quindi l'incontro del Papa con un maestro sufi, cioè con un esponente di un islam mistico, un islam che "presumibilmente per influenze cristiane mette l'accento sull'amore di Dio per l'uomo e dell'uomo per Dio", invece che su un Dio inaccessibile "tra i cui 99 nomi manca quello di Padre". Le parole sopra virgolettate sono del vescovo Luigi Padovese, vicario apostolico per l'Anatolia e presidente della conferenza episcopale cattolica di Turchia, ucciso a Iskenderun il 3 giugno, vigi-



lia del viaggio del papa a Cipro, al quale anche lui avrebbe dovuto partecipare. Benedetto XVI ha evitato accuratamente di imprigionare il suo viaggio in questo fatto tragico. La diplomazia vaticana, attentissima a scongiurare qualsiasi attrito con la Turchia e l'islam in generale, ha fatto la sua parte per convincere il Papa a escludere

da subito tassativamente che si sia trattato di un assassinio "politico o religioso". Ma questa remissiva e controproducente versione - smentita ogni giorno di più dai fatti, come hanno messo in luce fin da subito il giornale dei vescovi italiani "Avenire" e l'agenzia del Pontificio Istituto Missioni Estere "Asia News" - non ha impedito al Papa di compiere i passi di verità che si era ripromesso di fare verso il mondo musulmano. Il primo passo è stato la denuncia della "triste" situazione reale che per Cipro significa l'occupazione da parte della Turchia della parte settentrionale dell'isola, l'espulsione dei cristiani ivi residenti e la distruzione sistematica delle chiese. Accogliendo il Papa come ospite, l'arcivescovo Chrysostomos II ha bollato tutto ciò con parole taglienti. E Benedetto XVI gli ha fatto eco così, al termine del viaggio: "Avendo pernottato in questi giorni nella nunziatura apostolica, che si trova nella zona cuscinetto sotto il controllo delle Nazioni Unite, ho potuto vedere di persona qualcosa della triste divisione dell'isola, come pure rendermi conto della perdita di una parte significativa di un'eredità culturale che appartiene a tutta l'umanità. Ho potuto anche ascoltare ciprioti del nord che vorrebbero ritornare in pace alle loro case e ai loro luoghi di culto, e sono stato profondamente toccato dalle loro richieste". A questo riconosciuto stato di cose il Papa ha risposto non con l'offrire consigli politici o strategici ma anzitutto esortando a una "pazienza" attiva, anche a proposito delle incessanti esplosioni di violenza che insanguinano l'intero Medio Oriente. Ha detto durante il volo per Cipro: "Dobbiamo quasi imitare Dio, la sua pazienza.

chiesa in cammino

Dopo tutti i casi di violenza, non perdere la pazienza, non perdere il coraggio, non perdere la longanimità di ricominciare; creare le disposizioni del cuore per ricominciare sempre di nuovo, nella certezza che possiamo andare avanti, che possiamo arrivare alla pace, che la soluzione non è la violenza, ma la pazienza del bene". In secondo luogo, parlando ai diplomatici e tramite essi ai governi della regione, il Papa ha riproposto la sapienza politica di Platone, di Aristotele, degli stoici, poiché "per loro e per i grandi filosofi islamici e cristiani che hanno seguito i loro passi, la pratica della virtù consisteva nell'agire secondo la retta ragione, nel perseguimento di tutto ciò che è vero, buono e bello", a cominciare da quella "legge naturale propria della nostra comune umanità". Benedetto XVI sa bene che i "grandi filosofi islamici" aperti alla cultura greca appartengono a secoli molto lontani e che dopo Averroè tutto ciò è stato interrotto. Ma richiamando questo precedente storico il Papa ha mostrato che anche per l'islam è possibile e doverosa una rivoluzione il-

luminista analoga a quella vissuta dal cristianesimo. Su questo sfondo, l'incontro del Papa con il maestro sufi – figura a margine delle correnti islamiche dominanti – ha simboleggiato l'incontro con un "altro" islam, con musulmani che non sono nemici ma "fratelli nonostante le diversità".

LA CROCE

Ma non ci sono stati solo l'ecumenismo e l'islam, nell'agenda di viaggio del Papa. Sorprendentemente, Benedetto XVI ha dedicato alla croce, la croce di Gesù, la sua meditazione più intensa, predicando in una chiesa dedicata proprio al santo legno. "A tutti coloro che soffrono – ha detto – la croce offre la speranza che Dio può trasformare le loro sofferenze in gioia, la morte in vita". La croce fa ciò di cui nessun potere terreno è capace. "E se, in accordo con quanto abbiamo meritato, avessimo qualche parte nelle sofferenze di Cristo, rallegriamoci, perché ne avremo una felicità ben più grande quando sarà rivelata la sua gloria". Ci vuole coraggio a rivolgersi così a persone che patiscono l'occupazione ingiusta delle loro case e terre, l'esilio forzato, la distruzione dei segni della propria fede, in un quadrante mediorientale nel quale l'unico Stato in cui i cristiani godono di libertà è quello di Israele. Ma la croce è il felice scandalo della fede cristiana. È il vessillo trionfale che papa Benedetto innalza e offre al mondo.



O.F.

La dispersione di ceneri e le urne cinerarie in casa

Il 12 novembre 2009 i Vescovi italiani, riuniti in Assemblea generale ad Assisi, hanno approvato la bozza del nuovo rito delle esequie, la versione italiana cioè del libro liturgico ufficiale, utilizzato nelle veglie di preghiera e nei funerali. In una nota mons. Domenico Pompili, portavoce della Conferenza Episcopale Italiana, ha fatto sapere che “il testo sarà pubblicato dopo la prescritta approvazione della Santa Sede”. Nel documento, la Chiesa italiana si dice contraria allo spargimento delle ceneri in natura dopo la cremazione e alla conservazione “in luoghi diversi dal cimitero”, come a casa o in giardino

(delle urne con i resti dei defunti cremati). La Chiesa intende in questo modo evitare qualsiasi deriva panteistica o naturalistica, ma anche forme di idolatria. Già dal 1963 con l’emanazione dell’Istruzione “*De cadaverum crematione: Piam et constantem*” la Chiesa aveva legittimato la cremazione, pur non approvandola come forma di seppellimento dei cadaveri. Nel 1969, con il decreto “*Ordo Exsequiarum*”, della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, aveva stabilito che “a coloro che avessero scelto la cremazione del loro cadavere si può concedere il rito delle esequie cristiane,

a meno che la loro scelta non risulti dettata da motivazioni contrarie alla dottrina cristiana”. In particolare la Chiesa cattolica, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova la pratica della cremazione infatti il Catechismo della Chiesa cattolica del 1992 la prevede “se non mette in questione la fede nella risurrezione dei corpi”, cioè questa pratica è ammessa a meno che non sia voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto affermare il nulla in cui verrebbe ricondotto l’essere umano. Per questo motivo è necessaria una ri-



flessione a tutto campo sul senso della vita e della morte a fronte di una cultura che maschera o esorcizza la fine, e risvegliare la memoria dei defunti attraverso la preghiera, bandendo ogni forma di ricerca del macabro e del demonismo. La memoria dei defunti e la familiarità con il camposanto è un modo concreto per contrastare la prassi di disperdere le ceneri o conservarle al di fuori del cimitero o di una chiesa. La prima cremazione in Italia risale al 1822 ma è solo negli ultimi due decenni del XIX sec. che la pratica si diffonde lentamente nel paese. Ora è un fenomeno in forte crescita. In vent'anni si è, infatti, passati dalle 3.600 cremazioni del 1987 alle quasi 60.000 del 2007. In Italia ci sono oltre 40 enti, tra associazioni e società per la cremazione, che si occupano di tutti gli aspetti legati alle esequie di chi ha scelto questa strada tramite volontà testamentaria o semplicemente attraverso l'iscrizione a una So.Crem. Le esequie vengono quindi celebrate in chiesa in presenza dell'urna cineraria o, per i non credenti, nelle cosiddette "Sale del Commiato". Nella prolusione all'Assemblea generale, il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della CEI, aveva inquadrato l'importanza della nuova edizione italiana del rito delle esequie nell'orizzonte pastorale, evidenziando la possibilità in queste occasioni di richiamare la novità dell'annuncio di Cristo di fronte al mistero della morte. "Capita sovente – aveva indicato il porporato – di trovarci a riflettere sulla tendenza a considerare privatisticamente anche l'esperienza della morte. L'individualismo, che è cifra marcata di questa post-modernità, raggiunge ai limiti della vita una delle sue esasperazioni più impressionanti". "Anche quando

la maschera della morte scende sul volto dei propri cari – aveva aggiunto – dunque si fa più prossima e meno facilmente evitabile, anche allora non di rado si tende a rimuovere l'evento, a scongiurare ogni coinvolgimento". Da qui deriva "la pratica sparizione dell'esperienza della morte e di ogni suo simulacro dalla scena della vita, mentre in una cultura come la nostra, che progressivamente sembra slittare verso forme post-cristiane, comincia ad avvertirsi sempre più l'influenza di talune visioni spurie o paganeggianti" e al contempo "una certa insufficienza catechistica". A questo proposito il porporato aveva sottolineato l'importanza di "bonificare l'immagine della vita per imparare a godere realmente della stessa e di imparare a invecchiare, per saper contare i giorni e apprezzare i doni, e per non sprecare né gli uni né gli altri". "Dobbiamo includere anche il camposanto tra i luoghi cari alla famiglia e alla comunità. Saper visitare il cimitero – il luogo dei dormienti in attesa della resurrezione finale – e lì pregare, è un modo per bandire il macabro e per esorcizzare il troppo demonismo della nostra cultura". "Le nostre parrocchie – aveva esortato infine – abbiano sempre il cimitero nel perimetro della loro pastorale ordinaria, in modo che questo non sia un'area separata e ghettizzata, cui rivolgersi una volta l'anno, ma spazio della vita così concretamente trascendente da non affievolirsi mai, santuario della memoria che ci fa vivamente umani, ponte che unisce la comunità cristiana con la comunione dei suoi Santi già presso Dio".

don Oliviero



Le commissioni pastorali

Il 21 giugno scorso i Consigli Pastoralisti di Carcina e Villa si sono riuniti per dare vita alle Commissioni Pastorali. Da tempo nelle nostre parrocchie si parlava di istituire queste commissioni. Ma in realtà cosa sono? Le Commissioni Pastorali sono dei "gruppi di lavoro" istituiti dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, che operano all'interno della Parrocchia come supporto allo stesso C.P.P. "nello svolgimento dei suoi compiti, nello studio di particolari problemi pastorali e per l'attuazione delle corrispondenti scelte operative, ratificate dal consiglio e dal parroco". Le Commissioni, quindi, seguendo linee guida e indicazioni date dai Consigli Pastoralisti, lavoreranno concretamente nelle nostre comunità occupandosi ognuna di un settore della Pastorale. Le Commissioni sono formate sia dai membri dei C.P.P. che hanno dato la loro disponibilità sia da persone che vogliono offrire la propria collaborazione. Ogni commissione avrà come referente un sacerdote che fisserà le date degli incontri e a cui sarà necessario rivolgersi per qualsiasi informazione.



Le Commissioni Pastorali si dividono in quattro ambiti:

1. Commissione Pastorale Liturgia: si occuperà della catechesi degli adulti e della Liturgia nel suo complesso. Sacerdote referente: don Pierino.
2. Commissione Pastorale Famiglia: si occuperà della pastorale familiare. Sacerdoti referenti: don Oliviero e don Saverio.
3. Commissione Pastorale Giovani: si occuperà della catechesi dei ragazzi, dei giovani e dell'iniziazione cristiana. Si occuperà inoltre di ciò che riguarda prettamente l'Oratorio e in particolare del Progetto Educativo. Sacerdote referente: don Lorenzo.
4. Commissione Pastorale Carità: si occuperà di volontariato e di solidarietà in particolare supportando il gruppo Volontariato Villa. Sacerdote referente: don Saverio.

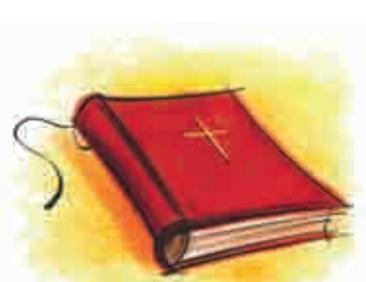
Come sottolineato da don Oliviero nell'ultima convocazione dei C.P.P., le nostre comunità parrocchiali stanno facendo un cammino non facile sotto tanti punti di vista, ma dobbiamo fare lo sforzo di vivere pienamente l'esperienza di comunione, di condivisione e corresponsabilità. E' un terreno complesso sul quale stiamo camminando, ma è quanto il Signore ci chiede. Le Commissioni Pastorali possono essere un ottimo strumento di lavoro per costruire insieme il bene comune.

La segretaria

A scuola della Bibbia “In ascolto della Parola di Dio”

“L'amore e la venerazione della Sacra Scrittura fra i cattolici sono stati per secoli così forti che nemmeno osavano toccarla!”. La battuta coglie bene quanto profonda e diffusa sia stata l'ignoranza nei confronti della Bibbia, ma anche quale novità abbia rappresentato il Concilio Vaticano II quarant'anni fa. L'assenza della Bibbia dalla cultura del nostro paese e il lungo esilio dalla comunità cristiana hanno origini secolari, che risalgono alla contrapposizione polemica con il protestantesimo e il suo *sola Scriptura*. Dopo un esilio plurisecolare, grazie al Concilio, la parola di Dio ha ritrovato la sua centralità nella vita della Chiesa Cattolica. Si potrebbe persino parlare di riscoperta della Parola di Dio da parte di cristiani che da secoli non beneficiavano più del contatto diretto con la Scrittura. Solo se la comunità cristiana saprà vivere la centralità della Parola Dio, avremo dei cristiani dotati di una fede adulta e matura, dei cristiani evangelizzati e quindi in grado di evangelizzare e di trasmettere la fede alle nuove generazioni in grado di poter stare nella compagnia degli uomini ascoltandoli e sentendosi solidali con loro. Proprio l'importanza e la necessità di questo cammino dentro la Bibbia, sulla Bibbia e nell'orizzonte della Bibbia saranno al centro delle riflessioni nella serie di incontri proposti quest'anno ogni Mercoledì sera a Villa e ogni Giovedì sera a Carcina. Don Oliviero e don Saverio andranno presso le famiglie che offriranno la loro ospitalità mettendo a disposizione un ambiente e invitando amici e vicini. La centralità della Parola di Dio ha cam-

biato il modo di “fare assemblea”, di essere Chiesa, di percepirsi chiesa. La riscoperta della Chiesa come



Dal mese di ottobre nelle nostre parrocchie

mistero, come popolo di Dio, come realtà di comunione ci ricorda che in quanto battezzati siamo parte attiva e con pari dignità e corresponsabilità nella vita della chiesa. Cercheremo di recuperare la centralità della Sacra Scrittura, non più utilizzata strumentalmente per giustificare tesi dogmatiche. Nel simbolo e nel racconto biblico traspare il volto e l'agire di Dio. Occorre pensare dentro la Bibbia, recuperando il pensiero dell'alterità, l'orizzonte proprio della narrazione biblica che ci presenta un Dio altro, che ascolta il grido del povero, che si prende cura cioè dell'altro in quanto altro, in totale gratuità. Nella evangelizzazione il primato spetta alla parola di Dio: la comunità dei credenti nasce dalla Parola che va ascoltata celebrata e vissuta. Nell'ascolto, nell'accoglienza e nella condivisione della Parola si superano le differenze che escludono e si accolgono le diversità che arricchiscono.

don Oliviero

Parrocchie di Villa e Carcina

Padova e Chiampo

17 SETTEMBRE 2010

Ritrovo ore 7.00 da Villa al Campanile
ore 7.15 Chiesa Carcina

Immediata partenza in direzione Padova.
Sosta lungo il percorso per breve colazione; arrivo previsto per le ore 10.00, visita libera della Basilica di San Antonio e ore 11.00 Santa Messa.



Partenza alle ore 12.30 per Trissino; pranzo in ristorante caratteristico alle ore 13.00.

Pomeriggio visita del Santuario di Chiampo, detta anche la *Piccola Lourdes*.

Nel tardo pomeriggio inizio rientro con sosta in autostrada. Ritorno previsto in serata.

PRANZO

Tortino di verdure gratinato

Polentina con funghi di bosco e fonduta di formaggi

Sedanini fatti in casa con polpa d'anatra e vitello

Risotto "Alla Campagna"

Gnocchetti di patate con tartufo nero

Filetto di pollo glassati di radicchio trevigiano

Quadrucci di coppa di maiale cotta al forno con porcini

Contorni assortiti

Sorbetto di lamponi e limone

Dolce con spumante

Caffè, acqua e vino



Quota di partecipazione a persona
Iscrizioni presso i sacerdoti con versamento caparra

50,00 euro
15,00 euro

La quota comprende:
Viaggio in pullman GT
pranzo
bevande ai pasti: ¼ vino e ½ minerale

La quota non comprende:
Ingressi - extra personali e tutto quanto precedentemente elencato

PROGRAMMA DI MASSIMA PER S. MICHELE -CAILINA-

dal 13 al 17 settembre (eccetto il 14):

torneo di pallavolo nel parco
(in caso di pioggia presso la palestra
delle scuole elementari di cailina)

Martedì 14 settembre, ore 20.30, in oratorio:

testimonianza Giuseppe Tovini, "una storia da ricordare"

Sabato 18 settembre:

serata musicale

Domenica 19 settembre:

al mattino gara regolamentare a piedi
ore 11.00 S.Messa
nel pomeriggio giochi per tutti
serata musicale

da Lunedì 20 a Giovedì 23 settembre:

ore 20.00, torneo di calcio

Martedì 21 settembre:

ore 14.30 confessioni per i ragazzi
delle elementari e medie
dalle 16 alle 17.45 per adolescenti e adulti

Venerdì 24:

ore 20.45 concerto di S.Michele (club spazio musica)

Domenica 26 festa di S.Michele arcangelo:

S.Messe con orario festivo
alle 15.30 vespro solenne e benedizione eucaristica
nel pomeriggio pesca di beneficenza e lotteria
alle 16.00 giochi per i ragazzi in oratorio

Mercoledì 29 settembre:

festa liturgica di S.Michele alle 17.00
momento di preghiera proposto dai catechisti.
In settimana giochi serali per tutti

Sabato 2 ottobre:

cena di S.Michele

Domenica 3 ottobre:

nella S.Messa delle 10.30 presentazione dei catechisti e inizio dell'anno catechistico.
nel pomeriggio tombola - gara delle torte.
serata in musica e premiazioni

In oratorio verrà allestita una mostra delle bambole fatte a mano da varie concorrenti che saranno premiate. Le bambole saranno poi messe in vendita. Il ricavato verrà devoluto per le opere parrocchiali.





VITA DELLA PARROCCHIA - Villa

Orario Sante Messe

FERIALI	ore 08.30 e 18.00 in Parrocchiale Il unedi pomeriggio la S.Messa è alle 15.00 al Cimitero Il mercoledì pomeriggio la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini
FESTIVE	Sabato: ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 18.00 in Parrocchiale Domenica: ore 8.30 - 10.30 - 18.00 in Parrocchiale

Orario confessioni

Mezz'ora prima della celebrazione delle S. Messe di orario.
Ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00 è presente un confessore forestiero.

SETTEMBRE

2 Giovedì

Comunione anziani e ammalati (primo gruppo)
ore 17.00 Adorazione eucaristica

3 Venerdì

Comunione anziani e ammalati (secondo gruppo)

4 Sabato

ore 19.30 S.Messa di apertura della settimana pastorale con il lancio del Palio, celebrazione accompagnata dalla "Banda Amica"
Per i programmi dettagliati vedi pag. 21

5 DOMENICA - XXIII del tempo ordinario Celebrazione degli anniversari di matrimonio

ore 10.30 S.Messa solenne accompagnata dalla Corale parrocchiale "Regina Coeli"

ore 11.45 Rinfresco in oratorio per i festeggiati



ore 12.15 Pranzo presso il Centro Parrocchiale (previa prenotazione)
ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

8 Mercoledì - giornata dell'anziano e dell'ammalato

ore 16.00 Recita del Santo Rosario e Santa Messa presiede don

Comunità in cammino

vita della parrocchia - Villa

Ezio Bosetti, parroco di Cailina, durante la quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi

N.B. Non ci sarà la Messa delle ore 16.00 alla Villa dei Pini

9 Giovedì

ore 20.30 INCONTRO DI RIFLESSIONE IN CHIESA, nel contesto della settimana pastorale sul tema "E voi chi dite che io sia? - Tu sei il Cristo!"

La testimonianza del calciatore di Brescia Marco Zambelli; introduce don Marco Mori, direttore dell'ufficio Oratori della Diocesi di Brescia

12 DOMENICA- XXIV del tempo ordinario

ore 10.30 SANTA MESSA SOLENNE IN ONORE DEI PATRONI SS. EMILIANO E TIRSO accompagnata dalla Corale "San Giorgio" di Sulzano

Conclusione della settimana Pastorale e del Palio

14 Martedì - festa della Esaltazione della Santa Croce

S.Messe con il solito orario

15 Mercoledì - festa dell'Addolorata

ore 8.30 S.Messa per la Compagnia dell'Addolorata

19 DOMENICA - XXV del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

21 Martedì

ore 20.30 Incontro della Redazione del Bollettino in Canonica

26 DOMENICA - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

30 Giovedì

Comunione anziani e ammalati (primo gruppo)
ore 17.00 Adorazione Eucaristica

N.B. Con il mese di Ottobre le S.Messe dei giorni feriali saranno celebrate alle ore 17.00

OTTOBRE

1 Venerdì

Comunione anziani e ammalati (secondo gruppo)
dalle 16.00 alle 18.30 e dalle 20.00 alle 21.00: iscrizioni al catechismo presso la segreteria dell'oratorio

2 Sabato

dalle 16.00 alle 18.30 e dalle 20.00 alle 21.00: iscrizioni al catechismo presso la segreteria dell'oratorio
ore 15.00 ritiro di inizio anno per catechisti ed educatori

3 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario

Festività di S.Francesco d'Assisi Patrono d'Italia
ore 10.30 S.Messa di apertura dell'anno catechistico con mandato ai Catechisti

dalle 16.00 alle 18.30: iscrizioni al catechismo presso la segreteria dell'oratorio

vita della parrocchia - Villa

4 lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

5 martedì

ore 20.30 Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale presso il centro Pastorale

7 Giovedì

ore 16.00 Adorazione Eucaristica

10 DOMENICA - Solennità della Madonna del Rosario

ore 10.00 Recita del Rosario presso il CRH e processione in onore della Madonna del Rosario verso la Chiesa Parrocchiale, lungo via Volta, via Pergolone, via Tito Speri, via Bagozzi e via Roma.

17 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario: giornata missionaria mondiale

S.Messe con il solito orario festivo
Le offerte raccolte andranno a favore delle Missioni

24 DOMENICA - Dedicazione della Chiesa Parrocchiale

S.Messe con il solito orario festivo

30 Sabato

dalle ore 15.00 confessioni in preparazione alla solennità dei Santi

31 DOMENICA - XXXI del tempo ordinario

S.Messe secondo il solito orario festivo
La S.Messa delle ore 18.00 è prefestiva della solennità di tutti i Santi



Il nuovo Consiglio Pastorale di Villa

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il 18 maggio si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Pastorale.

Il Parroco ha accolto con un caloroso benvenuto i consiglieri presenti e dopo una breve presentazione sono state nominate le cariche istituzionali del Consiglio. Vicepresidente: Giordano Buffoli; segretaria: Barbara Ferlinghetti; rappresentanti del Consiglio Affari Economici: Roberto Romelli e Francesco Savoldi; rappresentati presso il Consiglio Pastorale Zonale: Gigliola Nassini e Virginio Trivella.

Prima di concludere la riunione il Parroco sottolinea alcuni aspetti fondamentali del lavoro di questo Consiglio. Nei prossimi anni ci aspetta un cammino duro e faticoso, fatto di scelte importanti e di cui probabilmente non vedremo i frutti, l'uni-

tà pastorale delle nostre Parrocchie. Dobbiamo quindi puntare a:

- 1) Comunione e corresponsabilità nella e della Parrocchia nel rispetto dei propri ruoli.
- 2) Attenzione alle persone e al territorio
- 3) Riservatezza e condivisione all'interno del consiglio sono elementi indispensabili!

La seconda convocazione è avvenuta il giorno 21 giugno unitamente al Consiglio Pastorale di Carcina con all'ordine del giorno l'istituzione delle Commissioni Pastorali.

La segretaria

Notizie dal C.P.A.E.

Agli inizi di giugno si è riunito il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici dove sono stati riconfermati i membri precedentemente in carica, sia quelli nominati dal Parroco sia quelli eletti all'intero del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

In questa prima seduta del nuovo mandato, i consiglieri sono stati chiamati ad approvare il rendiconto finanziario del 2009, chiuso in avanzo di cassa.

Ai consiglieri è stata presentata per la prima volta, la nuova formulazione del bilancio, voluta dai responsabili amministrativi della Diocesi, dove dalla gestione prettamente finanziaria delle entrate e delle uscite, si è passati all'analisi e alla riorganizzazione delle singole voci di bilancio, distinguendo la gestione ordinaria, dalla gestione finanziaria e dalla gestione degli

investimenti patrimoniali.

La stessa gestione speciale degli oratori è stata divisa in attività commerciale, quale la gestione dei bar come circoli privati e l'attività istituzionale, quali catechismo, grest, vacanze estive e altre attività ludiche per bambini e ragazzi.

Il fine è la verifica della solidità finanziaria delle parrocchie e della loro capacità di autofinanziarsi.

I consiglieri dopo aver ascoltato la relazione sulla gestione e aver analizzato indici e percentuali di spesa in rapporto agli esercizi precedenti e aver verificato la copertura finanziaria delle spese effettuate, hanno approvato il bilancio all'unanimità.

C.P.A.E.

Ordine della Visitazione, 400 anni

Molti si chiedono: "Che cosa è quell'edificio che si intravede, tra il verde, sul colle di Costalunga?"

Quell'edificio è il monastero, dove abitano le religiose chiamate da Dio a vivere esclusivamente per Lui, in clausura e contemplazione.

E' il monastero dell'Ordine della Visitazione che ha celebrato solennemente, lo scorso 6 giugno, il quattrocentesimo di fondazione: la Santa Messa è stata presieduta dal nostro vescovo Luciano, celebrata da molti sacerdoti e partecipata da molta gente.

"Cosa fanno chiuse lì dentro le religiose?" E' la domanda che ci rivolgono i gruppi che vengono in visita con i loro catechisti. La risposta è questa: "Cercano di vivere il carisma, dono dello Spirito Santo, che i nostri Santi Fondatori (S. Francesco di Sales e S. Giovanna di Chantal) ci hanno affidato e che così si esprime:

"Tutta la loro vita sia vissuta nell'unione di

Dio per aiutare la S. Chiesa e la salvezza del prossimo. Dare al mondo testimonianza con la preghiera umile e silenziosa della realtà delle cose celesti. Con la preghiera d'intercessione supplichiamo Dio che conceda pace alle nazioni dove pace non c'è e formi nella società la civiltà dell'amore."

In brevi e semplici parole la vita di clausura contemplativa è: preghiera, lavoro, sacrificio e profonda gioia per una vita che Dio rende feconda per il bene di tutti.

Vi starete chiedendo chi è che scrive queste parole?

Sono suor Anna Enrica Zagni, nata e vissuta fino a vent'anni nella parrocchia di Villa e che ha ricevuto in essa i sacramenti dell'iniziazione cristiana e il dono inestimabile della vocazione religiosa.

Sono tantissimi anni che sono via da Villa, eppure, assicuro che ogni giorno prego per la parrocchia che considero ancora mia.

Prego per il parroco, per don Pierino, per don Saverio, don Lorenzo e don Franco che conosco dal bollettino "Comunità in cammino" e per tutti i parrocchiani di Villa, di Carcina e Pregno.

Ecco che dopo tanti anni mi sono fatta viva molto volentieri anch'io.

Ai sacerdoti un ringraziamento sentito per la loro pastorale e cordiali saluti a tutti i parrocchiani.

Sr. Anna Enrica Zagni
Ordine della Visitazione di
Santa Maria



Nuova pavimentazione presbiterio e sostituzione basamento amboni

Un giorno di questo scorso inverno, mentre ero in chiesa, una persona della nostra parrocchia che vuole mantenere l'anonimato, mi manifesta il desiderio di offrire il restauro e il rifacimento del pavimento del presbiterio. Così tutto ha preso avvio: disegni, approvazioni degli organismi competenti, preventivo spese ed eccoci dunque alla partenza dei lavori. Dopo la metà di settembre e circa fino alla festa dell'Immacolata, nella nostra bella parrocchiale vi sarà questo intervento che renderà la Chiesa dei Santi Emiliano e Tirso ancora più bella!

Un grazie di cuore anche a nome dell'intera comunità a chi tanto generosamente dona nel segreto, certamente il Signore che vede nel segreto non farà mancare la sua ricompensa. GRAZIE.

don Oliviero

Dopo vari studi, disegni e dopo circa un anno, finalmente, sia l'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Curia Diocesana di Brescia sia la Soprintendenza dei Beni Architettonici di Brescia, hanno scelto una soluzione progettuale tra le varie da noi proposte rilasciando, in data 05 luglio 2010, le autorizzazioni ai lavori di sostituzione del pavimento del presbiterio e del basamento degli amboni.

La necessità del rinnovamento della pavimentazione del presbiterio nasce dall'urgenza di rimediare a lavori fatti in economia nel passato che hanno lasciato il pavimento in pessime condizioni, per esempio la presenza di alcune parti in cemento a vista per coprire le quali si è do-

vuto ricorrere alla messa in posa dell'attuale moquettes.

I lavori consisteranno in:

1. rimozione della moquettes e sottostanti marmette in parte rovinate, in parte mancanti a causa di lavori eseguiti in passato, eliminazione del calcestruzzo sottostante con trasporto del materiale alle discariche;
2. formazione di nuovo impianto d'amplificazione audio i cui cavi saranno posizionati in appositi tubi di plastica;
3. realizzazione del sottofondo del pavimento con caldaia e rete elettrosaldata;
4. posa di pavimento in lastre di "travertino noce classico" su tutto il presbiterio, mentre al centro verrà realizzato un riquadro di m. 5,50x3,50 in marmo di "botticino classico" sul quale verrà posizionato l'attuale altare.

Il riquadro sarà delimitato da una cornice a doppia fascia da cm. 10 di "rosso verona", un'altra fascia sempre di cm. 10 in "travertino noce classico", e infine una bordatura di cm. 5 con marmo nero "lakis". Tutto il pavimento sarà levigato con finitura semilucida.

I basamenti attuali degli amboni verranno sostituiti, usando legno massello con finitura e colore simili a quelli del coro retrostante.

L'inizio dei lavori è previsto per ottobre 2010, mentre la fine dei lavori presumibilmente entro il 05 dicembre 2010

Il tecnico Arch. Mario Bonomi

vita della parrocchia - Villa

STAFF...tutti insieme per dare il via alla XXII edizione del Palio delle Contrade

Buongiorno contradaioli, siete pronti e carichi per l'inizio del XXII Palio delle Contrade?

Le vacanze estive sono passate e spero vi siano servite per accumulare le forze e tutte le energie necessarie per il grande evento. Sarà una settimana intensa, ricca di momenti interessanti e, se non avete ancora memorizzato il programma, vi anticipo lo svolgersi delle varie serate.

Lo start ufficiale del Palio è per Sabato 4 settembre con la Celebrazione della S. Messa e con il Corteo storico in notturna per le vie del Paese, accompagnato dagli "Sbandieratodi dell'Urna" che ci intratterranno poi in oratorio con un grande spettacolo.

In tarda serata, visto il clamoroso successo dello scorso anno, verrà riproposto il fischio di inizio della Villa Tour...perché come si dice due pedalate non fanno poi male a nessuno!!!

Passiamo poi a Domenica pomeriggio 5 settembre con gli ormai tradizionali giochi della 10x100 e new entry per questa edizione, sempre per la domenica pomeriggio, uno spettacolo di "Agility dog" seguito da merenda per tutti i bambini.

La sera della domenica si concluderà con il gioco-spettacolo "Cantando sotto la Torre". La settimana viene poi scandita dai vari tornei serali e soprattutto vorrei ricordare la serata di lunedì che si svolgerà presso l'Oratorio di Carcina e darà vita a una entusiasmante sfida Carcina contro le nostre contrade.

Ripartiamo poi, senza sosta, verso martedì e mercoledì con altri impegni per i contradaioli, sempre più proiettati a racimolare tutti i punti a disposizione per conseguire la vittoria finale.

Che dire...se mercoledì non sapete dove andare a cena...prenotatevi per il nostro im-

mancabile e buonissimo spiedo.

La serata di venerdì è dedicata al concorso musicale per band giovanili che tocca il traguardo della III edizione, al "Palio Music Festival" abbiamo iscritto sei band che si daranno "battaglia" a suon di musica.

La serata è dedicata ai giovani e quindi forza partecipate numerosi a sostenere il vostro gruppo preferito e noi organizzatori vi aspettiamo alla fine dei concerti per una spaghetтата in allegria.

Venerdì, interessante anche per i più piccoli, con uno "spettacolo di Burattini" presso il cortile della canonica

In un batter d'occhio siamo già arrivati al secondo sabato di festa, dedicato il primo pomeriggio ai bambini e ragazzi, mentre alle 20.00 partirà l'ormai tradizionale "Cariolata" e a seguire...udite udite...spettacolo musicale: "Smooth Criminals - tributo a Michael Jackson".

Domenica grande conclusione con la fatidica "Caccia al tesoro", la premiazione della contrada vincitrice, l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi e poi tutti a ballare per festeggiare allegramente e tutti insieme la conclusione della XXII edizione.

Ed eccovi la famosa frase di rito che non può di certo mancare:

"Lo staff vi aspetta numerosi, con tanta voglia di partecipare, di gareggiare, di giocare e perché no di vincere. Quindi forza, se non avete dato ancora la vostra disponibilità a giocare siete ancora in tempo per contattarere i vostri capi contrada".

In bocca al lupo alle tre contrade e, come sempre, che vinca la migliore.

**Per lo staff
Esse**

Programma Palio delle contrade 2010

Sabato 4 settembre

- ore 19.30 S.Messa di apertura con figuretti con lancio del palio
- ore 20.30 Stand Gastronomico
- ore 20.30 Sfilata per le vie del paese con gli sbandieratori
- ore 21.00 Spettacolo in oratorio degli "Sbandieratori dell'Urna"
- ore 22.00 Inizio del gioco "Villa Tour"

Alla sera "Palio in fiera" per la raccolta fondi pro-oratorio, con la partecipazione del "Consorzio Alta Valtrompia"

Domenica 5 settembre

- ore 15.00 10 per 100
- ore 16.30 Spettacolo "Agility Dog" e a seguire merenda per i bambini in oratorio
- ore 19.30 Stand Gastronomico
- ore 20.30 Conclusione del gioco "Villa Tour"
- ore 21.00 Gioco "Cantando sotto la torre" e visione video (prova speciale) Gonfiabili per i bambini

Alla sera "Palio in fiera" per la raccolta fondi pro-oratorio, con la partecipazione del "Consorzio Alta Valtrompia"

Lunedì 6 settembre

- ore 20.30 Gioco-sfida Contrade vs Carcina presso l'oratorio di Carcina Spaghetтата per tutti

Martedì 7 settembre

- ore 19.30 MiniStand Gastronomico
- ore 20.30 Giochi di abilità: "Palio Guinness Records"

Mercoledì 8 settembre

- ore 19.30 Spiedo in oratorio
- ore 20.30 Tornei di carte (briscola e scala40), dama, calciobalilla e ping-pong

Giovedì 8 settembre

- ore 20.30 Incontro di riflessione: "E voi chi dite che io sia? Tu sei il Cristo" La testimonianza di Marco Zambelli, giocatore del Brescia, presentato da don Marco Mori direttore dell'ufficio della Diocesi di Brescia

Venerdì 10 settembre

- ore 19.30 Stand Gastronomico
- ore 20.00 Spettacolo di burattini in canonica: "I Burattini del teatro delle Meraviglie"
- ore 21.00 Palio Music Festival III ed. Spaghetтата finale Gonfiabili per i bambini

Sabato 11 settembre

- ore 15.00 Giochi bambini elementari e medie
- ore 19.30 Stand Gastronomico
- ore 20.00 8° Cariolata
- ore 21.00 Spettacolo musicale in oratorio: "Smooth Criminals - Tributo a Michael Jackson" Gonfiabili per i bambini

Alla sera "Palio in fiera" per la raccolta fondi pro-oratorio, con la partecipazione del "Consorzio Alta Valtrompia"

Domenica 12 settembre

- ore 14.30 Caccia al tesoro
- ore 15.00 Gioco bambini elementari
- ore 16.30 Tombolata
- ore 19.30 Stand Gastronomico
- ore 20.30 Ballo liscio
- ore 21.00 Gioco finale di cultura sportiva
- ore 21.30 Estrazione sottoscrizione a premi ed elezione contrada vincitrice Gonfiabili per i bambini

Alla sera "Palio in fiera" per la raccolta fondi pro-oratorio, con la partecipazione del "Consorzio Alta Valtrompia"

vita della parrocchia - Villa

L'angolo della generosità...

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

APRILE 2010

Battesimi	100,00
-----------	--------

MAGGIO 2010

Battesimi	50,00
-----------	-------

Matrimoni	100,00
-----------	--------

Funerali	500,00
----------	--------

GIUGNO 2010

Battesimi	320,00
-----------	--------

Matrimoni	200,00
-----------	--------

Funerali	800,00
----------	--------

LUGLIO 2010

Matrimoni	270,00
-----------	--------

Funerali	450,00
----------	--------

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

2° domenica di maggio per opere parrocchiali	1.028,50
--	----------

2° domenica di giugno per opere parrocchiali	642,10
--	--------

2° domenica di luglio per opere parrocchiali	642,25
--	--------

N.N	345,00
-----	--------

Dagli anziani per comunioni mesi di maggio, giugno, luglio	295,00
--	--------

N.N in memoria della mamma	200,00
----------------------------	--------

N.N in memoria della moglie	50,00
-----------------------------	-------

Spiedo da asporto	390,00
-------------------	--------

Dalla contrada del Castel	100,00
---------------------------	--------

Dai Cresimandi	780,00
----------------	--------

Dal comune per manut. orologio torro	486,00
--------------------------------------	--------

Dal comune per L.regionale 2005 oneri urb.	1273,65
--	---------

Obolo di S.Pietro	478,00
-------------------	--------

Dalla cassetina per opere parrocchiali	99,00
--	-------

PER IL NUOVO ORATORIO

N.N	100,00
-----	--------

N.N	100,00
-----	--------

N.N	40,00
-----	-------

N.N	300,00
-----	--------

... e delle spese

Acqua gas, enel e telefono	5.246,32
----------------------------	----------

Gas riscaldamento chiesa	3.334,84
--------------------------	----------

Fattura revisione estintori	564,00
-----------------------------	--------

Maestro coro gennaio-aprile	1.600,00
-----------------------------	----------

Tassa Curia Diocesi	1.330,00
---------------------	----------

Vigili del fuoco per progetto nuovo oratorio	177,10
--	--------

La vigilanza 2° e 3° trim.	910,52
----------------------------	--------

Restauro statua Sacro Cuore	1.000,00
-----------------------------	----------

Pagamento Curia ritiro concessione nuovo oratorio	200,00
---	--------

Parcella per geologo Zubani per rilievi nuovo oratorio	1811,52
--	---------

Stoffa per param. Cresime	200,00
---------------------------	--------

Foto per Cresime	30,00
------------------	-------

Fiori per Cresime	174,00
-------------------	--------

Cancelleria e francobolli	46,30
---------------------------	-------

Acquisto nuovo girarrosto	1.200,00
---------------------------	----------

3°-4°5° acc. ditta Capanni	3.650,00
----------------------------	----------

Organista febbraio-giugno	850,00
---------------------------	--------

Ing. Mangiavini Marco	512,00
-----------------------	--------

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 6 Montini Alessandro di Ferruccio e Ribecchi Patrizia
- 7 Gregorelli Matilde di Marco e Zanardelli Seony
- 8 Locatelli Riccardo di Simone e Migliorini Natalia
- 9 Saleri Simone di Silvestro e Raineri Natascia
- 10 Saleri Filippo di Silvestro e Raineri Natascia

MATRIMONI

- 11 Bodini Giovanni con Carè Marzia
- 12 Mozzoni Matteo con Palladino Maria Norvuela
- 13 Feroldi Alessandro con Bevilacqua Silvia
- 14 Moretti Mirko con Meschini Monia
- 15 Capo Olivieri Marco con Leo Elsa
- 16 Provenzi Manuel con Bortoli Debora
- 17 Ardesi Claudio con Fontana Elisa

DEFUNTI

- 12 Abeni Ottorino (21.08.1939 – 18.05.2010)
- 13 Pea Ermenegildo (18.05.1925 - 26.05.2010)
- 14 Paratico Cesarina (03.06.1916 – 09.06.2010)
- 15 Derocchi Angela (23.05.1916 – 19.06.2010)
- 16 Merli Bernardo (19.04.1939 – 05.07.2010)
- 17 Decca Laura (02.06.1935 – 07.07.2010)
- 18 Nassini Battista (21.09.1938 – 10.07.2010)
- 19 Saresini Rosa (28.02.1921 – 11.07.2010)



Abeni Ottorino



Derocchi
Angela



Merli Bernardo



Nassini
Battista



Orario Sante Messe

FERIALI	tutti i giorni	ore 8.30 in Parrocchiale
	Lunedì	ore 17.00 cimitero
	Mercoledì	ore 17.00 chiesa di Pregno
	Venerdì	ore 17.00 chiesa di S.Rocco
FESTIVI	Sabato:	ore 17.30 chiesa di Pregno ore 18.30 in Parrocchiale
	Domenica:	ore 8.30 chiesa di Pregno ore 10.30 e 18.30 in Parrocchiale

SETTEMBRE

5 DOMENICA - XXIII del tempo ordinario
S.Messe con il solito orario festivo

12 DOMENICA - XXIV del tempo ordinario
S.Messe con il solito orario festivo

14 Martedì - festa della Esaltazione della Santa Croce
S.Messe con il solito orario

19 DOMENICA - Solennità, Patrono **S. Giacomo Maggiore apostolo**
Celebrazione degli anniversari di matrimonio
ore 8.30 - 9.30 in Parrocchiale
ore 8.30 chiesa di Pregno
ore 11.00 in Parrocchiale S.Messa solenne
ore 16.30 Recita dei vesperi in parrocchia
ore 17.00 Concerto "Banda Amica" sul sagrato della Parrocchia

26 DOMENICA - XXVI del tempo ordinario
S.Messe con il solito orario festivo

OTTOBRE

3 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario
Festività della Madonna del Soldato
ore 8.30 - 9.30 in Parrocchiale
ore 8.30 chiesa di Pregno
ore 11.00 in Parrocchiale
ore 18.00 in Parrocchiale e a seguire processione per le vie del paese con la statua della Madonna

10 DOMENICA - Solennità della Madonna del Rosario
S.Messe con il solito orario festivo

17 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario: giornata missionaria mondiale
S.Messe con il solito orario festivo

24 DOMENICA - XXX del tempo ordinario
S.Messe con il solito orario festivo

30 Sabato - vigilia della Solennità dei Santi
Dalle ore 15.00 confessioni in preparazione alla solennità dei Santi

31 DOMENICA - vigilia della Solennità dei Santi
S.Messe con il solito orario festivo

Sintesi del verbale del primo C. Pastorale

Introduzione del parroco don Oliviero. Inizio del cammino comunitario: si nominano il vicepresidente che sostituisce il parroco quando è assente, due rappresentanti per il Consiglio Pastorale Affari Economici e due per il Consiglio Pastorale Zonale.

Don Oliviero spiega cosa sono il primo, il secondo, il Consiglio Presbiteriale e il Consiglio Diocesano. I rappresentanti hanno il compito di riportare nei consigli parrocchiali gli argomenti dei consigli superiori. I consigli non sono deliberativi ma solo consultivi. Il primo principio per costruire la comunità come dice S. Paolo, è gareggiare nello stimarsi a vicenda.

Sono state date alcune informazioni riguardanti l'eredità che riceveremo dal defunto Sig. Quaranta

- *Nomine:*

Segretaria: Muscio Paola, Vicepresidente: Palazzi Luciano, Rappresentanti del C.P.P. nel C.P.A.E.: Zanotti Dario, Sala Giacomo, Guerra Roberto, Rappresentanti del C.P.P. nel C.P.Z.: Roselli Luca, Bugatti Franco.

- *Commissioni:*

1. Commissione per la Pastorale Liturgica, (lettori, funzioni liturgiche, ministri straordinari)
2. Commissione per la Pastorale della Famiglia
3. Commissione per la Pastorale Giovanile, Catechesi, (Commissione dell'oratorio)
4. Commissione per la Pastorale Socio-Caritativa

- *Processione del Corpus- Domini:* presentazione della vita di un santo e della santità in genere. Nell'anno dedicato al cura-

to d'Ars si metterà in risalto la figura del Santo che apre la processione e si parlerà anche del sacerdozio nell'anno sacerdotale.

- *Sante Quarantore:* l'adorazione delle quarantore viene suddivisa per ore, ad ogni ora si invita una via o un quartiere, oppure i ragazzi suddivisi per gruppi.

- Il parroco spiega l'importanza di far capire ai bambini ed ai ragazzi come si sta in Chiesa. L'atteggiamento del corpo aiuta a pregare. Il corpo prega con la mente, il cuore e l'anima. In piedi, in ginocchio, seduti.

- Portatori del baldacchino nella processione del Corpus Domini. Si propone la presenza dei rappresentanti del gruppo Alpini di Villa Carcina con la loro divisa.

Luciano Palazzi
Vicepresidente C.P.



S. Giacomo Maggiore

San Giacomo Maggiore, patrono di Carcina

Il 25 Luglio si commemora San Giacomo il Maggiore, patrono di Carcina. La festività, come vuole una consolidata abitudine, verrà posticipata al 19 Settembre per permettere, dopo la conclusione delle vacanze estive, una maggiore partecipazione dei fedeli. La Banda Amica e il Coro accompagneranno la festa con le loro melodie. I Vangeli riportano due Apostoli con il nome di Giacomo: uno figlio di Zebedeo e uno figlio di Alfeo, successivamente distinti con i nomi di Giacomo il Maggiore e Giacomo il Minore sulla base del diverso rilievo che essi ricevono negli scritti del Nuovo Testamento e nel quadro della vita terrena di Gesù. Giacomo, figlio di Zebedeo e di Salomé, fratello di Giovanni Evangelista, nacque a Betsaida, piccolo centro sulla costa del lago di Tiberiade e, come il padre, era un pescatore. Lui e il fratello furono tra i primi a essere chiamati da Gesù, che già era accompagnato da Pietro e Andrea. I figli di Zebedeo accolsero con entusiasmo l'invito di Gesù, che poi li scelse tra i suoi principali collaboratori e li soprannominò Boanerges, cioè "figli del tuono" per la loro energia e impetuosità. Giacomo fu testimone privilegiato di momenti fondamentali della vita di Gesù: con Pietro e Giovanni salì sul monte Tabor e assistette alla Trasfigurazione, contemplando Cristo nello splendore divino mentre discorreva con Mosé ed Elia. In seguito Giacomo chiese a Gesù un posto d'onore per sé e per il fratello nel Regno dei Cieli,

dicendosi ingenuamente disposto a bere quel calice che il Maestro avrebbe bevuto. Gesù allora spiegò ai due fratelli e agli altri Apostoli che il Figlio dell'Uomo non era venuto per essere servito, ma per servire e per dare la vita in riscatto di molti. Sempre con Pietro e Giovanni, fu presente anche all'agonia del Getsemani. Comprese così che il Messia, tanto atteso dal popolo ebraico come un vittorioso liberatore, non era soltanto circondato di onore e di gloria, ma anche di patimenti e di debolezza e che la gloria del Cristo doveva realizzarsi proprio nella Croce, nella sua fisica partecipazione alle sofferenze umane. Attorno al 42 d.C. il re Erode Agrippa, nipote di Erode il Grande, detestato dal popolo perché corrotto e perché imposto da Roma, cercò di accrescere la propria popolarità perseguitando i membri della giovane Chiesa e Giacomo, quando dovette offrire la suprema testimonianza, non si tirò indietro. Una tradizione successiva racconta di un suo viaggio in Spagna per evangelizzare quella regione dell'impero romano che allora rappresentava l'estremo occidente. Secondo un'altra tradizione, sarebbe invece stato il suo corpo a essere trasportato in Spagna, nel luogo che prese il nome di Santiago (dal latino Sancti Iacobi, in spagnolo Sant Yago). Il centro divenne fin dal X secolo oggetto di grande venerazione ed è tuttora meta di numerosi pellegrini provenienti da tutto il mondo. È dalla tradizione che lo vuole sepolto a

Santiago di Compostella che deriva l'iconografia del nostro patrono: il bastone del pellegrino, lo stendardo con la croce e il rotolo del Vangelo sono le caratteristiche dell'apostolo sempre in cammino per annunciare al mondo la buona novella. Non poteva che essere il protettore dei pelle-

grini a essere scelto come patrono della comunità di Carcina, fin dalle origini punto di passaggio obbligato per i centri produttivi ed estrattivi della Valle Trompia.

S.

La Madonna del soldato e la Madonna della Pace

Così l'hanno chiamata le donne che me l'hanno presentata quando sono entrato in parrocchia come Parroco. E' la statua della Madonna che durante la seconda guerra mondiale, le mamme e le spose dei soldati, hanno donato alla Parrocchia, per invocare la protezione dei soldati in guerra, facendo voto che la prima Domenica di ottobre, con solenne processione, per le vie del paese, avrebbero manifestato la loro venerazione alla Vergine, supplicando la sua intercessione perché nel mondo ritorni la pace. E' per questo che questa statua è anche chiamata "La Madonna della pace". Quanti sentimenti si accavallano nel mio intimo ai piedi della Madonna della pace! Il prezzo più alto l'avete pagato voi mamme in quel periodo storico triste per l'umanità. Avete fatto l'esperienza di un violento strappo perpetrato nei vostri riguardi, del figlio che avete generato e cresciuto con tanto amore. Avete visto il vostro figlio, che avete educato alla bontà, partire per il fronte, con il fucile, alla ricerca del nemico da uccidere. Il vostro cuore soffriva anche per quel

giovane, che in fondo non era nemico per sua volontà, che pure aveva una mamma che soffriva e lo attendeva. Voi spose, ancora giovani, avete visto partire dal vostro focolare il vostro amato con il quale avevate fatto tanti progetti. Sì, la guerra l'avete fatta anche voi sperimentando quanto è doloroso restare sole e abbandonate. Al termine della guerra, non tutti sono tornati. Ai piedi della Madonna della Pace sono stati rivolti tanti ringraziamenti, ma anche sono state versate tante lacrime. Lei, la Madonna, è la madre di chi gioisce e di chi soffre; è la madre che consola, che protegge, che conforta. Con Maria e come Maria mettiamoci nelle mani del nostro Dio con la certezza che Lui non ci abbandona. Con tanta gioia facciamo nostro il voto e partecipiamo alla processione della Madonna della Pace!

don Franco

Il palio di Villa arriva anche a Carcina

Il palio delle Contrade di Villa che vede sfidarsi le contrade del Castello (Rossi) del Drago (Verdi) e del Giglio (Azzurri) in varie attività e giochi è arrivato alla 22° edizione, ma quest'anno presenta una novità che interessa la nostra comunità di Carcina-Pregno da vicino.

Nella giornata di **lunedì 6 settembre, infatti si svolgerà il gioco-sfida contrade vs Carcina-Pregno**

Il gioco, che si terrà presso l'Oratorio di Carcina-Pregno, consiste in una sfida tra le tre Contrade di Villa e tre squadre di Carcina-Pregno in tre differenti sport e precisamente: pallavolo, pallabollata e calcetto sempre sotto l'attento esame di una apposita giuria tecnica dello staff organizzativo del Palio.

La nostra comunità è quindi chiamata a comporre 3 squadre che dovranno essere composte da 8 uomini e 4 donne nella fascia di età fino al 1995 compreso.

Per la precisione le sfide saranno:

- pallavolo:

- squadra formata da 4 uomini e 2 donne
- 1 solo set ai 25 punti
- la squadra vincitrice prende 2 punti

- pallabollata:

- squadra formata da tutti i componenti
- 1 sola partita per un tempo massimo di 25'
- la squadra vincitrice prende 2 punti, in caso di pareggio 1 punto

- calcetto:

- squadra formata da 6 uomini
- 2 tempi da 15' ciascuno
- la squadra vincitrice prende 2 punti, in caso di pareggio 1 punto

Le sfide avranno il seguente calendario:

calcetto:

- Verdi - Carcina 1
- Azzurri - Carcina 2
- Rossi - Carcina 3

pallavolo:

- Rossi - Carcina 2
- Verdi - Carcina 3
- Azzurri - Carcina 1

pallabollata:

- Azzurri - Carcina 3
- Rossi - Carcina 1
- Verdi - Carcina 2

Al termine della serata "spaghetтата" per tutti.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso l'Oratorio di Carcina-Pregno.

Siamo tutti invitati a partecipare con entusiasmo, l'unico rammarico è quello di non poter ospitare le sfide di Pallavolo in un campo regolamentare pur avendo nel nostro Oratorio lo spazio necessario per realizzarlo, ma chissà, magari quando si leggerà questo articolo già ci sarà, oppure magari forse un giorno...

Hombre gris

Il tetto del nostro oratorio

Il nostro oratorio ha attualmente un manto di copertura del tetto in fibro-cemento-amianto (detto comunemente "Eternit"). Tale copertura versa in condizioni precarie sia statiche che di sicurezza per la tenuta alle acque meteoriche poiché dalla stessa si infiltrano numerose perdite di acqua piovana che si manifestano nei soffitti delle aule di catechismo e dei bagni ad esse contigui.

Anche staticamente, la soluzione adottata ai tempi di appoggiare una solettina inclinata in latero-c.a. sopra delle capriate in ferro, ha creato molti "imbarcamenti" della copertura stessa dovuti alla grossa

entità (oggi eliminabile) dei pesi di tale soletta in copertura con grande precarietà strutturale della stessa.

Si rende pertanto necessario sostituire tale copertura con una nuova.

Le suelencate circostanze indesiderate, creano anche alcune opportunità vantaggiose che si intenderebbero cogliere nell'occasione del rifacimento della copertura stessa e in particolare:

1 - smaltimento dell'attuale tetto con manto in Eternit (tossico) e sostituzione dello stesso con una copertura in lastre di



Immagine "renderizzata"

vita della parrocchia - Carcina

lamiera preverniciata preisolata;

2 - visto lo stato strutturalmente precario della pesante soletta inclinata di falda, si è deciso di procedere alla sua demolizione con sostituzione delle sue funzioni portanti mediante profilati in tubolari metallici (molto più leggeri e più idonei a fissarsi sulle capriate principali in acciaio, nonché a sorreggere il successivo manto di copertura). Tale demolizione consente inoltre di alleggerire moltissimo il peso proprio della copertura e diminuire sensibilmente i pesi sulle capriate metalliche esistenti;

3 - si coglierebbe altresì l'occasione per ISOLARE termicamente il sottotetto, evitando così gli attuali sprechi di energia nelle aule a piano primo (sempre molto fredde in inverno e calde in estate);

4 - approfittare delle circostanze per installare sulla falda a sud del tetto, un impianto fotovoltaico per la captazione dell'energia solare, con notevoli risparmi economici per il nostro oratorio poiché coprirebbe tutto il nostro fabbisogno energetico e produrrebbe anche energia in surplus che verrebbe venduta così al gestore della rete con conseguenti ricavi per noi.

COSTI DELL'OPERAZIONE

A - COSTO DEL RIFACIMENTO TETTO

A.1 - COSTI DELLE OPERE DI COPERTURA, LATTONERIE, RINFORZO e ISOLAMENTO

73.097,00 euro

A.2 - SPESE ACCESSORIE

I.V.A. sulle opere + spese tecniche (progetto per Curia, per Comune, per Soprintendenza, progetto statico dei consolidamenti, Progetto e Direzione della Sicurezza, direzione Lavori di tutto) IVA e CNPIIAA su Spese Tecniche

14.654,00 euro

COSTO GLOBALE DEL RIFACIMENTO

TETTO compr. IVA e spese accessorie =
87.751,00 euro

B - COSTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

B.1 - COSTI PER FORNITURA INSTALLAZIONE MODULI FOTOVOLTAICI =

110.000,00 euro

B.2 - I.V.A. su impianto fotovoltaico

11.000,00 euro

COSTO GLOBALE IMPIANTO FOTOVOLTAICO

compr. IVA =
121.000,00 euro

Il Consiglio per gli Affari Economici

Resoconto economico a fine giugno 2010

ORATORIO CARCINA-PREGNO
RESOCONTO ECONOMICO A FINE GIUGNO 2010

DEBITO INIZIALE	600.000,00 euro
DEBITO SALDATO	389.000,00 euro
DEBITO RIMANENTE	211.000,00 euro

Il parroco e la comunità ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto in qualche modo contribuire.

L'angolo della generosità...

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI.

Battesimi	100,00
Matrimoni	200,00
Funerali	250,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Elemosine chiesa Carcina	3034,00
Elemosine chiesa Pregno	923,00
Candele votive	618,00
Per Cresime e Comunioni	400,00
Offerta per addobbi matrim.	300,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica maggio	869,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica giugno	722,00
Pesca di beneficenza	550,00
Dalla conf. SS Carcina	640,00
Dal Comune per L.R.12	1274,00
Notiziario Parrocchiale	130,00
Per il Seminario	739,00
Per la carità del Papa	365,00
N.N.	300,00
N.N.	61,00
N.N.	175,00
N.N.	20,00
N.N.	220,00

vita della parrocchia - Carcina

N.N.	35,00
ACLI	50,00
AVIS	100,00
Offerta Classe 1940	50,00
Pagam. mutuo (pizz. oratori)	8.400,00

... e delle spese

Luce, metano, acqua (Carcina)	1938,00
Cera liquida, lumini ecc	170,00
Fiori Carcina	351,00
Arredi sacri, manutenzione	950,00
Luce-metano (Pregno)	272,00
Sussidari Paoline	50,00
Telefono	115,00
Manutenzioni ordinarie	318,00
Microfoni	930,00
Composter per rifiuti	56,00
Abbonamento radio ECZ	1.188,00
Notiziario Parrocchiale	110,00
Spese Varie	600,00
Remunerazione Sacerdoti	320,00
Carità del PAPA	365,00
Seminario	875,00
Fondo per la carità	550,00
Interessi e spese banca c/c	481,00
Interessi su mutuo	1.439,00
Rata mutuo rimborsato	7.377,00

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

1. Eccher dall'Eco di Enrico e Katyuscia Dallera	06/06/2010
2. Filareto Salvatore Ignazio di Agostino e Gagliardi Francesca	19/06/2010
3. Russo Sharon Pia di Alessandro e Esposito Caterina	20/06/2010
4. Piccolo Simone di Domenico e Tanfoglio Ombretta	20/06/2010
5. Zubani Barbara Liò di Diego e Gatti Ivana	04/07/2010

DEFUNTI

Cavagna Vittorio (29.07.1933 -03.06.2010)



Cavagna Vittorio

Io sono la risurrezione

Gesù non è soltanto colui che concede la risurrezione e la vita.

Lui stesso, in persona, è la risurrezione e la vita. In realtà si può usare la parola risurrezione per altri uomini resuscitati un tempo dai profeti, o da Gesù stesso. Ma quelle risurrezioni non sono che annunci della vera risurrezione, immagini imperfette, giacché questi risuscitati finiranno per morire, mentre «Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui»(Rm 6,9).

In fondo la risurrezione di Cristo è l'unica risurrezione da cui derivano tutte le altre. Egli è il Risorto per eccellenza; tutti gli uomini che risorgeranno lo faranno in Lui e per Lui. Ecco che cosa vuol farci capire quando dice in modo strano: "Io sono la risurrezione e la vita." E aggiunge: « Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno». Credere in Gesù risorto è aderire a lui e quindi comunicare alla sua risurrezione. Come Marta, addolorata dalla morte del fratello Lazzaro tanto amato, rispondiamo a Gesù: « Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo ». Allora avremo come lei una fede viva, concreta, diretta, che ci farà superare tutta l'angoscia che la morte ci ispira.

don Pierino



L'estate volge al termine

Quando questo bollettino arriverà nelle vostre case, sicuramente l'estate volgerà al termine e saremo già proiettati alla programmazione per il nuovo anno pastorale. Tante parole si sono spese sul significato e sul senso delle proposte che sono state fatte così pure abbiamo riflettuto in altre occasioni sull'importanza del cammino di unità che stiamo compiendo. In queste poche righe ritengo che sia necessario ringraziare chi si è «messo in gioco» durante l'estate e coloro che si sono messi al servizio della comunità parrocchiale per animare le giornate dei nostri ragazzi. Non mi sembra opportuno



Celebrazione con il mandato agli animatori Grest 2010

dilungarmi con l'elenco di tutte le persone (veramente tante) che hanno collaborato a tutte le iniziative proposte.

don Lorenzo

LE ISCRIZIONI AL CATECHISMO

SI RICEVONO PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ORATORIO
VENERDI' 1 OTTOBRE E SABATO 2 OTTOBRE

dalle ore 16.00 alle ore 18.30

e dalle ore 20.00 alle ore 21.00

DOMENICA 3 OTTOBRE

dalle ore 16.00 alle ore 18.30



Le confessioni 2010

Domenica 30 maggio i bambini di terza elementare si sono accostati, per la prima volta, al sacramento della Confessione. E' stata un'emozione indescrivibile, noi catechiste abbiamo trascorso una bellissima giornata con i bambini e le rispettive famiglie, ripercorrendo le tappe della confessione alla luce della parabola del Padre misericordioso. La celebrazione è stata ben preparata dai sacerdoti e accompagnata dalle canzoni del coretto e si è conclusa con il banchetto finale.

I bambini erano molto emozionati e si sono accostati al sacramento con fiducia ma anche con molto timore (i banchi

della chiesa tremavano!). Al termine della celebrazione i bambini hanno commentato la giornata descrivendo la gioia provata per essersi riavvicinati a Dio e avere riannodato il filo che ci lega al suo amore!

Noi catechiste ci auguriamo che davvero "questa messa non finisca qui", e che i bambini con l'aiuto dei genitori possano proseguire il cammino di iniziazione cristiana con impegno e con la consapevolezza di essere amati!

Le catechiste



I bambini della prima Confessione

Un neo-cresimato scrive a don Lorenzo

Caro don Lorenzo, ripensando al giorno della mia Cresima, 23 maggio 2010, penso che mi verrà da canticchiare: "Dove sei? perchè non rispondi..." Ricordi? È il canto che ci hai insegnato tu e che è diventato il motivo conduttore della nostra Cresima.

Quando la prima volta ci siamo trovati a Carcina per impararlo siamo ritornati a casa bagnati fradici! Siamo venuti a piedi e qualcuno di noi non aveva neppure l'ombrello. Forse è stato una provvidenziale immersione nel segno dell'acqua perchè è stato uno di quei momenti che ci hanno reso consapevoli che qualcosa era scattato dentro di noi. Ebbene te lo dobbiamo proprio dire: "Avevi ragione tu. È stato bello seguirti".

Pensare che all'inizio ci incutevi molta soggezione, ci sentivamo "provocati" dalle tue proposte che ci apparivano inquietanti; poi, quando abbiamo cominciato a seguirti tutto è diventato più facile e adesso ti dico molto convinto che è stato bello seguirti. Quei ritiri alla ricerca dei segni del vento e dell'acqua a Bienno e a Idro, sul Roma Express per incontrare il nostro Vescovo e il Papa, quelle attività con i ragazzi di Carcina, la S.Messa seguita nel presbiterio...

Tutto questo, che all'inizio ci causava un senso di vergogna, poi ci ha fatto sentire "grandi", è come se tu ci avessi



I Cresimati di Villa

svezzato. Devi considerare che per noi è stato un anno difficile: gli esami, la scelta della scuola superiore, il pensiero della Cresima con gli occhi puntati su di noi... Il giorno della Cresima eravamo tutti molto emozionati ma poi quel canto: "Dove sei? perchè non rispondi", la breve processione, la vista della chiesa ben addobbata e di don Pierino che ci attendeva, ci hanno trasmesso molta sicurezza.

Come gli apostoli prima della Pentecoste, ci sentivamo impauriti, emozionati un pò increduli ma poi, pronunciato il nostro "ECCOMI" tutto è venuto facilmente.

Lo Spirito Santo sceso su di noi ci ha fatto sentire fieri, più ricchi e decisi a continuare il nostro cammino verso una completa consapevolezza di essere testimoni di Cristo.

Come ci hai detto tu, è questo il punto: prendere la decisione di diventare

cristiani consapevoli confermando gli impegni assunti il giorno del Battesimo dai nostri genitori.

Lo Spirito Santo tutto sostiene, tutto progetta, tutto crea come un gigante invisibile, spetta a noi lasciarci avvicinare da Lui affinché possa gonfiare le nostre vele e portarci alla ricerca di cose belle, buone, giuste, vere, capaci di migliorare la nostra vita e quella degli altri realizzando

in pienezza il nostro desiderio di bontà, di bellezza, di giustizia.

"...Spirito, oceano di luce parlami, cerco la tua voce..."

La strada è ancora lunga, la percorriamo insieme?

**Con affetto,
uno per tutti**

I pensieri di alcuni cresimati

La Cresima e il cammino precedente sono stati molto importanti: hanno lasciato un segno in me. Sono riuscito a imparare la preghiera personale e aumentare la concentrazione durante la celebrazione della Santa Sessa. *A.B.*

Per me la Cresima è stata una rinascita grazie alla confermazione dello Spirito Santo ricevuto nel Battesimo, ho compreso a fondo il significato vero dell'essere cristiani. *M.B.*

Prima della Cresima ero molto emozionato al pensiero di ricevere lo Spirito Santo, ma attraverso il percorso del catechismo e i molteplici ritiri sono riuscito a comprendere il significato della Confermazione. *M.R.*

Con la Cresima sono riuscito a ottenere la felicità in me stesso, con l'aiuto delle catechiste ho capito che i miei genitori hanno scelto il meglio per me. *M.D.*

La Cresima è stato un passo importante per la mia adolescenza, perché mi ha fatto diventare un cristiano adulto. È stata un'emozione unica e con la buona preparazione ricevuta, ho potuto affrontare questo sacramento senza problemi. *R.P.*

La Cresima è stato un percorso

emozionante verso la fede cristiana, che mi ha aiutato ad affrontare questo sacramento autonomamente. *G.T.*

Il cammino spirituale per giungere alla Cresima mi ha fatto crescere spiritualmente e ho capito l'importanza dell'essere cristiani. *M.N.*

Grazie all'aiuto dei catechisti è stata un'esperienza indimenticabile e piena di emozioni. Con il supporto di don Lorenzo e delle catechiste ho deciso di continuare il mio percorso spirituale. *D.D.*

La Cresima è stata importantissima, perché mi ha fatto diventare una cristiana adulta. *M.P.*

Questa esperienza mi ha aiutato a essere più matura, in quanto dovrò scegliere il mio avvenire e dipenderà esclusivamente dalle mie scelte. *V.T.*

Ora mi sento realizzato, in quanto posso dire di essere indipendente e autonomo. La mia fede è influenzata solo dalla mia volontà. *M.N.*

La Cresima mi ha aiutato molto a crescere spiritualmente. Il cammino percorso mi ha fatto capire che anche l'anno prossimo continuerò la vita parrocchiale. *M.G.*

Ricordando la “festa della mamma”

Anche quest'anno, siamo riusciti a organizzare lo spettacolo per festeggiare le nostre mamme, realizzato a maggio dopo mesi di febbrile preparazione. Non è stato facile riuscire a conciliare tutti gli impegni: scolastici, parrocchiali e sportivi, ma carichi di entusiasmo, misto anche a un po' di incoscienza siamo riusciti nel nostro intento. L'impegno è stato notevole e non solo per i più piccoli, ma anche per i “grandi”, siamo infatti riusciti a strappare dai fornelli e dalle faccende domestiche anche un gruppo di mamme che, unite da uno spirito comune di amicizia, voglia di fare e gioia nel ritrovarsi, si sono esibite in dolci melodie per allietare questa manifestazione. Durante la fase di preparazione gli incontri settimanali sono stati occasione di confronto, di proposte e di scambi di idee per dare il meglio durante la rassegna canora. Infatti è nata l'idea di affiancare ad alcune canzoni dei

balletti eseguiti dalle nostre bambine e dalla nostra Beatrice Vivaldi che con la sua bravura e leggiadria ha danzato come una farfalla. Ci sono stati alcuni “incidenti di percorso” (l'amplificazione che ci ha abbandonato) ma l'impegno e la costanza dei nostri bravi tecnici ci ha sostenuto e la sera dello spettacolo tutto era pronto. Superato il primo momento di panico tutto è andato bene e le voci dei nostri piccoli cantanti hanno conquistato il cuore di tutti. E' bello sentire la gioia e il divertimento di questi bambini che per una serata diventano protagonisti di uno spettacolo fatto a loro misura. Ringraziamo tutti coloro che hanno dato il proprio contributo alla realizzazione di un momento di incontro per tutta la comunità parrocchiale.

Arrivederci all'anno prossimo.

Valli



Un balletto durante la festa della mamma

Diamo voce alla gioia !!!

L'Esperienza dell'ACR a Crema del 16 Maggio 2010 alla festa regionale dell'ACR!

Lunedì mattina mi ritrovo al lavoro ancora un po' frastornata (e con le braccia e il viso bruciati dal sole) da una domenica davvero speciale: perché anche io, insieme ad altre 3500 persone, ero a Crema per la festa regionale dell'ACR lombarda. Ho ancora la mente invasa dalle immagini di migliaia di ragazzi provenienti dai gruppi di tutta la Lombardia che, con i loro educatori, giocano e sfilano in corteo per le strade cremasche ballando e ridendo insieme come se si conoscessero da sempre.

Arancio, rosso, blu e verde. I colori dell'arcobaleno e quelli delle magliette che distinguono i vari gruppi di ragazzi dagli educatori. La prima cosa che si è notata arrivando a Santa Maria - l'oratorio della parrocchia che è stato scelto come punto di ritrovo - è proprio il colore. Educatori in arancio, ragazzi dai 6 agli 8 anni in rosso, ragazzi dai 9 agli 11 in blu e preadolescenti dai 12 ai 14 in verde.

Lo slogan della festa, "Diamo voce alla gioia", ben sintetizzava la conclusione del cammino svolto

nei gruppi nel corso di questo anno che aveva come tema e obiettivo insegnare ai ragazzi a comunicare in modo positivo e costruttivo perché imparino a essere anche loro costruttori di relazioni di pace. Come simbolo abbiamo usato la radio; la radio è un potente mezzo di comunicazione che può accompagnarti in svariati momenti di vita: è l'unico mezzo di comunicazione che si può ascoltare in macchina, mentre si lavora o si fa sport. Sull'esempio della radio, i ragazzi dell'ACR imparano che la comunicazione avviene in tutti i momenti della vita: in ogni momento essi hanno l'opportunità di interessare relazioni con gli altri, relazioni di qualità e di pace.

Arrivati a Crema, dopo un momento di accoglienza e di organizzazione, i ragazzi divisi per fasce di età in tre diversi luoghi hanno partecipato ai giochi organizzati



I ragazzi dell'ACR a Crema

dagli educatori di varie Diocesi; era davvero incredibile vedere come bambini e ragazzi che non si erano mai incontrati prima si sono uniti in squadre per affrontare le diverse sfide proposte dagli educatori e gioire insieme per le vittorie ottenute.

Dopo un pranzo al sacco consumato sul campo dell'oratorio, mentre un gruppo musicale intratteneva suonando e ballando le canzoni e i bans ACR, siamo partiti per un breve pellegrinaggio verso la piazza del Duomo di Crema, passando per una breve visita al Santuario di Santa Maria della Croce. I cremaschi saranno rimasti sbigottiti nel vedere sfilare tutti questi ragazzi e giovani che insieme ballavano, ridevano e cantavano, dando veramente voce alla loro gioia: era davvero un corteo imponente, colorato e rumoroso quello che ha invaso il centro di Crema!

In piazza, siamo stati accolti dal vescovo Mons. Oscar Cantoni per la celebrazione della Santa Messa che, nonostante il sole e le prime avvisaglie di stanchezza da parte dei ragazzi, è stata molto partecipata.

“Siamo qui attorno all'altare del Signore - dice il Vescovo - chiamati a essere pietre vive della Chiesa. Chiamati da Lui che ci guida in amore e giustizia. Gesù ci è vicino e ci accompagna tutti i giorni perchè la civiltà dell'amore diventi un progetto esecutivo. Oggi riceviamo anche noi questo mandato per realizzare la civiltà dell'amore.”

Questa giornata ha sicuramente regalato ai ragazzi e a noi educatori molta carica, che teniamo in serbo per iniziare un altro nuovo anno insieme. A presto!

Gli educatori ACR



I ragazzi dell'ACR a Crema

Accadde tutto sulle sponde del Nilo: Grest 2010

Se con molto entusiasmo tre settimane fa abbiamo aperto le porte della grande piramide caratterizzante il tema così misterioso dell'Egitto, siamo ormai giunti, forse un po' con dispiacere, a doverle richiudere, insieme all'esperienza abituale che ogni estate allontana per un po' la noia e la monotonia di chi, a casa da scuola, decide di far diventare l'oratorio una sorta di seconda casa e i propri amici una sorta di seconda famiglia... Le stesse considerazioni che ogni anno si possono fare al termine del Grest valgono ovviamente anche per l'esperienza di quest'estate. Quasi all'unanimità siamo pronti a dire che, nonostante il caldo e la stanchezza che con il passare del tempo cresceva in modo notevole, saremmo disposti nuovamente (certo, magari con una pausa per riacquisire le forze) a dedicare il nostro tempo ai bambini, traendo i molteplici benefici che il concetto di servizio agli altri dona. Noi animatori, dai veterani ai principianti, abbiamo però capito, credo per la prima volta, che in gioco c'era la crescita della comunità, e come se non iniziando dai bambini si può attuare l'Unità Pastorale? Non solo la spensieratezza che l'estate regala per definizione, non solo quello che apparentemente può essere un ordinario progetto della Parrocchia: in questo Grest si respirava aria di novità e rinnovamento. Villa e Carcina hanno seguito più o meno le stesse linee guida che negli anni hanno caratterizzato i loro Grest; eppure uno sforzo, convertitosi presto in gioia ha fatto sì che ciascuno abbandonasse determinate abitudini, per mettere in

comune ciò che di bello ogni singolo oratorio possiede. Per scendere più nei dettagli di quella che per tre settimane (per cinque se parliamo di animatori, compresi i preparativi) è stata la vita per moltissimi bambini, possiamo dire che sia l'intera giornata per Villa sia il solo pomeriggio per Carcina sono stati progettati all'insegna del tema della libertà. Facendo un parallelo con un tema che, nonostante sia spesso dimenticato perché non considerato dono, è di massima attualità, abbiamo cercato di trasportare i bambini in un clima di "pace interiore" che ogni persona può trovare se bada a scorgere nelle piccole cose la propria libertà: dall'imbroglio, dalla paura, dalla sete, dall'ignoto e molte altre realtà che hanno accompagnato il percorso della mattina con le riflessioni, scaturite anche dalle scenette (alle quali quest'anno si è data particolare importanza), e dai giochi, il più possibile organizzati "a tema" (ovvio, si fa quel che si può...). Dove, se non in un Grest, trovare i valori della collaborazione e della fratellanza che, noi cristiani per primi, saremmo chiamati a fare nostri? Tralasciando inevitabili incomprensioni, dovute alla debolezza umana, pensiamo che tutto sia proseguito per il meglio. Amicizie nuove si sono consolidate, persone prima conoscenti hanno imparato ciascuna i pregi e i difetti dell'altra, aumentando la coscienza di quello che dicono sia il saper vivere insieme. Speriamo che niente di questo Grest vada perduto, ma siamo consapevoli che gli importanti mattoncini che

ognuno ha messo per realizzare il grande progetto della comunione siano delle salde fondamenta per il futuro. Tutti coloro che hanno vissuto questa esperienza sanno di essere oggetto di ringraziamento. Per questioni di spazio evitiamo ovviamente di scrivere ogni nome. Un grazie sincero è comunque doveroso a don Lorenzo, Tania, Valli, Manuela, Vanda, agli animatori e ai bambini. All'anno prossimo!

Chiara

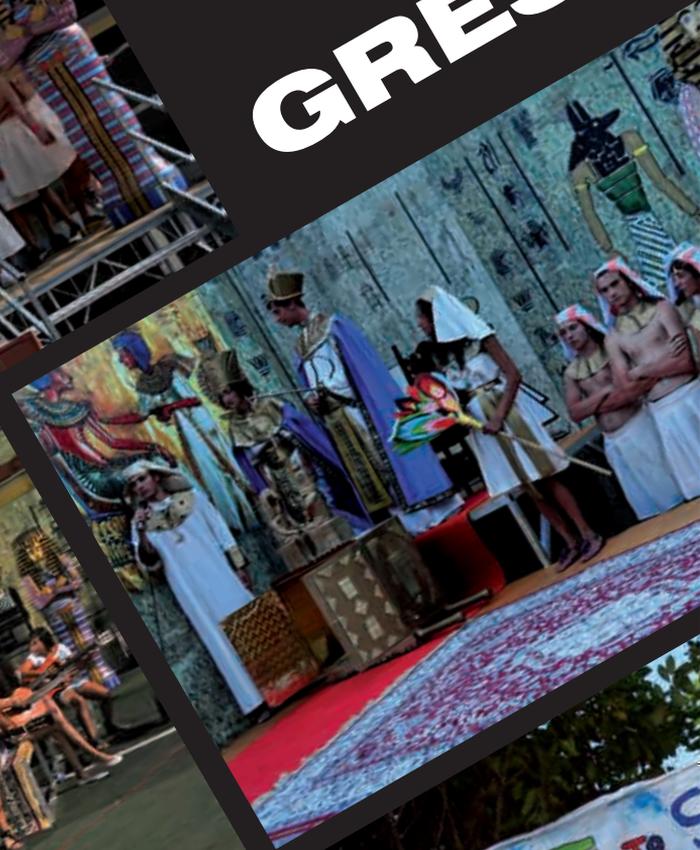
Scrivere un articolo sulla vita del Grest non è certo un compito facile, infatti solo chi lo vive in prima persona può coglierne la vera essenza, solo respirandone l'aria si può capire che cos'è veramente: il Grest è vita, sempre e in ogni momento, è attività, risate, giochi, sudore, innumerevoli opinioni da concordare, rivalità e sportività, cappellini colorati e divise da animatori, inno e bans e bambini allergici al ballo, tornei, divertimento e quel certo profumo di dolci che viene dalla cucina, lavoretti e dita incollate dal vinavil, ma soprattutto bambini sorridenti che invocano il nome degli animatori per ogni cosa, dal bicchiere d'acqua al parere sulla bambina più carina della propria squadra... Non esagero se dico che è stata una bellissima esperienza, per noi animatori e per tutti i bambini: ci ha arricchito tutti. Vederli felici a fine giornata e constatare stupiti che nessuno è rimasto deluso è il fine primo del Grest, onché una soddisfazione enorme. Naturalmente non è stato tutto sempre facile... Ricordo quante ansie assalivano tutti noi animatori durante le gite, ognuno col proprio cappellino sventolante:

- Qui verdi fluo!! Devo contarvi!! - e contemporaneamente - Rossi!! Fucsia!! - e immancabile la solita frase - Non trovo un bambino!! - oppure, sottovoce - I conti non tornano, siamo partiti in dieci e ne conto nove...- e le risposte - No guarda... lo ne conto undici...-, ma tutti i dubbi venivano poi alla fine dissipati, e tutti i "dispersi" ritrovati. Quante risate in piscina, animatori schizzati da pistole d'acqua veramente esagerate, e bambini trasformati in cacciatori in cerca di prede, ovvero tutti noi...

Che adrenalina durante la gita al parco, divertendosi sospesi sugli alberi. Vedere tutti i bambini imbragati insieme ai loro animatori, muniti di caschetto e ganci, con quell'aria tenace e di sfida dipinta sul volto era veramente un bello spettacolo. Ma sono comunque dell'idea che la parte più coinvolgente del Grest e la preferita dei bambini siano state le sfide tra le squadre... Non credo di aver mai visto così tanta voglia di correre, di competere, di vincere racchiusa in così poco spazio. Quanto era bello sentire i bambini esultare per le vittorie conseguite, gli abbracci con gli animatori e la sensazione di essere i campioni del mondo dopo una partita vinta ad alce rossa... Nonostante la fatica, credo proprio che ci mancheranno i bambini intorno, lo stare a sentire tutte le loro storie, il sentirsi importante... Ma più di tutto ci mancheranno loro stessi, che così scalmanati e sorridenti, con quegli occhioni accesi d'interesse ci hanno conquistato sin dal primo momento. Non c'è che dire, un'esperienza da rifare.

Un animatore

GREST





2010

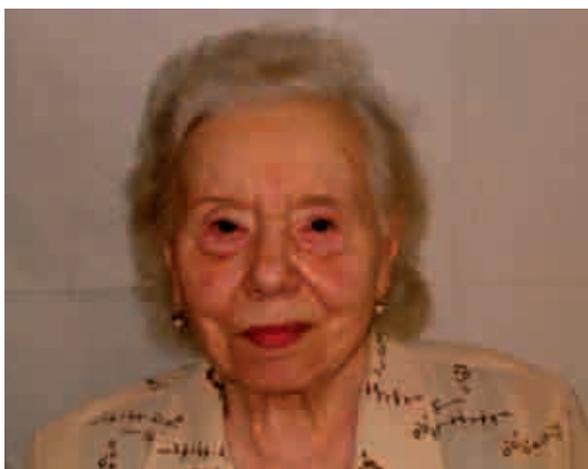
AUGURI A



Emma Napolitano

La sig.ra Emma, vedova Savio, ha compiuto il 14 agosto 2010 la bella età di 99 anni. Nata a Genova nel 1911, vive dal 1999 nella nostra comunità con la figlia sig.ra Anna Maria Piana. Dopo aver affrontato numerose operazioni e alcuni problemi di salute la sig.ra Emma gode ora di buona salute, è autosufficiente, ma non solo, è molto presente, si tiene informata leggendo il giornale e seguendo la televisione, si occupa di qualche faccenda domestica e se necessario è ancora in grado di "mettere due punti". Porgiamo i nostri più vivi complimenti alla sig.ra Emma per il suo spirito e con la figlia e i nipoti rinnoviamo gli auguri per il compleanno con l'augurio

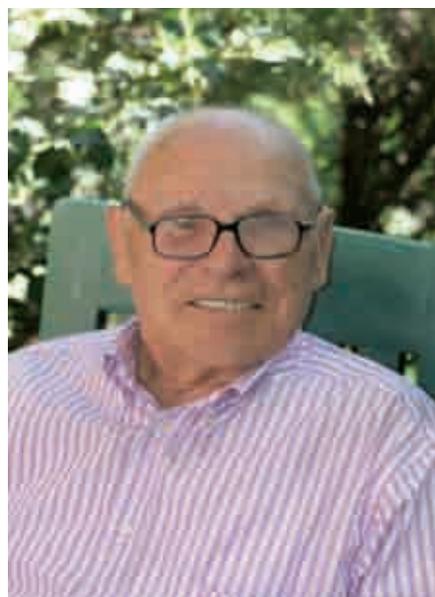
più caro di festeggiare l'anno prossimo il grande traguardo dei 100 anni.



Giovanni Belleri

Il primo agosto 2010 ha compiuto 90 anni il sig. Belleri Giovanni. Nato a Villa nel 1920 ha vissuto sempre nel nostro paese, era sposato con la sig.ra Costa Pierina, rimasto vedovo dal 1992. Ha avuto tre figli: Giacomino, perduto in tenera età e due gemelli: Gianfranco e Graziella. Durante la seconda guerra mondiale era arruolato in marina di istanza a Capri-Napoli e in seguito ha lavorato per quarant'anni alle Trafileries.

Uniti ai figli e ai nipoti rinnoviamo al sig. Giovanni i nostri più cari auguri di buon compleanno e di buona salute per tutti gli anni a venire.



BF

Comunità in cammino

Auguri da Carcina

Pasquali Letizia nata a Bovezzo il 1° luglio 1914, compie 96 anni. Sposa Giuseppe Del Barba, è venuta ad abitare a Pregno in Via Ripe. Ha avuto due figli. Letizia ricorda con tanto affetto il marito ed il figlio morti entrambi qualche anno fa. E' grata al figlio Roberto che ancora oggi si prende cura di lei con tanta dedizione. Tanti auguri, signora Letizia, da tutta la Comunità Parrocchiale.



Solfrini Domenica, nata a Carcina il 22 Agosto 1913 compie 97 anni. Domenica abita in piazza Caduti a Carcina, è assistita da una badante giovane e premurosa, ma è anche attorniata da nipoti e amiche che passano a trovarla tutti i giorni.

Con nostalgia ricorda quando riusciva ad andare alla Messa tutti i giorni. E oggi si rammarcia perchè, per problemi di salute, non riesce ad andarci neppure la domenica. Suo grande desiderio è di ricevere la Comunione e ritiene una festa ed un onore quando un Sacerdote va a trovarla. Chiede alla Comunità un'Ave Maria e un Gloria a San Giuseppe perchè la sostenga nella fede. Un caro augurio di buon compleanno, signora Domenica.

Pasquali Assunta nata a Gazzo il 15 agosto del 1914 compie 96 anni. Assunta risiede in Via Aldo Moro a Carcina con il figlio Gianni, ma attualmente è ospite della Casa di riposo "Villa dei Pini". Vogliamo augurarle buon compleanno e felicitazioni per l'ambizioso traguardo.

Bodei Maria, nata a Carcina il 16 agosto del 1915, compie 95 anni. Abita a Carcina in Via Emilia con la figlia Elena, che la descrive come una donna battagliera e determinata. Oggi Maria è in ospedale ma la sua forza d'animo non l'abbandona mai.

Rimasta vedova a 52 anni, si è sempre dedicata ai suoi tre figli, Inoltre la sua generosità non le ha mai fatto dimenticare la carità verso il prossimo.

Tanti auguri di cuore signora Maria.





Un lettore ci scrive

Un lettore ci ha inviato un suo commento circa l'articolo pubblicato nel precedente numero "Acqua: un diritto...un problema!"; è con piacere che pubblichiamo il suo punto di vista.

Approfittiamo dell'occasione per ricordare il nostro indirizzo e-mail con il quale potete contattarci: latorre@villacarcina.org.

Un mio pensiero...

talvolta per giustificare una propria opinione si ricorre alla Bolivia, senza

peraltro un riscontro. A me basta leggere che in Italia ci sono ancora 2,5 milioni di persone senz'acqua, la rete idrica è in condizioni disastrose, le finanze pubbliche sono alle strette, allora ben vengano i privati e che a loro sia garantito un equo ritorno sul capitale investito con un controllo da parte di una Authority in grado di vigilare sui prezzi per evitare abusi.

Angelo Pezzaioli

Il Palio: tra storia e tradizione

Il Palio è una gara tra i rioni di una città che viene fatta risalire all'età dei liberi Comuni italiani. Generalmente

viene disputata con cavalli o altri animali, ma esistono anche Palii in cui si corre con le barche, e Palii che prevedono più tipi di competizione.

Al Palio, il premio assegnato al vincitore è in genere un drappo dipinto con le insegne della città o del suo santo patrono, anche se

sono ammesse alcune eccezioni.

Ancora oggi la corsa del Palio è una tradizione consolidata in molte città d'Italia, in



Figuranti al palio di Asti



La "mossa" al palio di Siena

molte cittadine e tanti piccoli paesi.

Il Palio più celebre al mondo è il Palio di Siena, tradizionale manifestazione estiva che si disputa due volte l'anno (il 2 luglio, in onore della Madonna di Provenzano, e il 16 agosto, in onore dell'Assunta). Diciassette contrade si disputano l'ambito Palio in una gara di cavalli (detta "Carriera") montati a pelo da abili fantini; il percorso della gara è il perimetro della medioevale Piazza del Campo, nel cuore di Siena. I festeggiamenti per il Palio paralizzano la città per quattro giorni: si aprono con il Te Deum di ringraziamento, intonato nel Duomo alla presenza di tutte le contrade e dei cavalli già estratti a sorte, per concludersi con la cena della vittoria della contrada vincitrice.

Secondo per importanza, a livello nazionale, è il palio organizzato dalla città di Asti, in Piemonte. Il Palio Astense è una festa tradizionale che ha radici medioevali, nata nell'ambito delle celebrazioni di San Secondo, che culmina in una corsa di cavalli montati a pelo, dopo una parata storica e rievocativa in costume.

La festa del patrono si svolge ininterrottamente dal XIII secolo; dal 1967 si tiene in

un circuito, ogni terza domenica di settembre; attualmente si disputa nella centrale Piazza Alfieri di Asti.

Il Palio più antico d'Italia e del mondo è il Palio del drappo verde di Verona, le cui radici risalgono al 1208, quando si tenevano due gare di velocità: il palio dei cavalli e quello dei corridori. Il drappo verde, di 12 metri, che dà il nome alla corsa, era il premio riservato al vincitore tra i corridori a piedi, mentre il drappo rosso (scarlatto) di 12 metri, era il trofeo per il miglior cavaliere.

Il regolamento di gara, nonostante le modifiche agli statuti cittadini, ai quali esso era vincolato, ha sempre previsto un premio non solo per il vincitore, ma anche per l'ultimo arrivato: l'ultimo cavaliere riceveva una coscia di maiale, mentre l'ultimo corridore una gallina. Essi erano costretti, da regolamento, a girare per la città facendo mostra del "premio" e il cavaliere perdente doveva attraversare la città con la coscia di maiale appesa al collo del cavallo, e chiunque poteva tagliarne un pezzo e portarselo a casa.

Non dobbiamo dimenticare il piccolo Palio delle Contrade di Villa, ormai arrivato alla XXII edizione, con una storia e una tradizione tutta sua.

In Italia si annoverano molti Palii, con barche, cavalli, maiali, oche, ciuchi e formaggi rotolanti... A ognuno il suo, nella gloria di una tradizione che ci riscopre competitivi e vivaci per rivivere con serena ironia cavalleresche tradizioni medioevali.

Penelope



Un talento della danza a casa nostra

Simone Dalè, 13 anni, è un nostro compaesano, giovane e promettente talento della danza classica, si sta già distinguendo in ambito internazionale; semplice, umile, spontaneo, ha un sorriso che ti arriva diritto al cuore.

E' nato a Brescia il 9 maggio 1997 e ha iniziato a studiare danza classica all'età di 10 anni, presso l'Associazione S.D. Dance World di Sarezzo, fondata e diretta dalla dott.ssa Roberta Botti che propone corsi di danza classica per bambini dai 5 anni in su, secondo il metodo della Royal Academy of Dance di Londra, con l'intento di diffondere l'arte coreutica, intesa anche come strumento educativo, ludico-socializzante ed espressivo. La scuola permette a tutti i ragazzi di avvicinarsi a quest'arte meravigliosa. Sperimentare la gioia di esprimersi con

il corpo, tradurre la musica in movimento, sono esperienze considerevoli, anche per chi non diventerà un ballerino.

Il nostro Simone ha superato brillantemente gli esami dei gradi ed ora si prepara ad affrontare quelli professionali. Quest'anno per la terza volta è stato selezionato per frequentare uno stage estivo di livello mondiale presso una delle più prestigiose accademie del mondo la Royal Ballet School di Londra e menzionato dalla stessa nei due anni precedenti. Nel marzo 2010 ha partecipato al suo primo concorso internazionale, Lecco Danza, e classificandosi al secondo posto si è aggiudicato la possibilità di studiare per due settimane presso l'Accademia Statale di Chisinau (Rep. Moldova). Al termine della prima serata dello spettacolo di fine anno della Dance World, l'11 giugno, ha ricevuto una targa per il talento da parte dell'assessore allo sport del comune di Villa Carcina. Non è certo facile per un ragazzo di 13 anni conciliare l'impegno della danza con lo studio, riuscendo ad ottenere comunque ottimi risultati. Nonostante la giovane età, gli allievi della scuola si allenano quattro volte alla settimana, senza contare le date dei concorsi e degli stages, che di solito si svolgono durante i weekend.

Non è neppure facile nell'età dell'adolescenza dire ai propri compagni che fai danza classica mentre loro magari si dedicano a sport più in vista e conosciuti, ma la passione vince su ogni cosa ed in questo sicuramente Simone riesce alla perfezione. Caro Simone in bocca al lupo, per il tuo futuro.



Roberta

Lucio Anneo Seneca

**“Gli uomini , in maggioranza ,
ondeggiavano tra il timore della morte
e i tormenti della vita;
non hanno il coraggio di vivere,
ne sanno morire”.**

Era una mattina di marzo, una di quelle belle giornate primaverili che specialmente a Roma si possono godere e apprezzare. Il clima era ideale: il sole era tiepido e spirava una piccola brezza.

Accompagnavo un parente che si recava in una importante istituzione nazionale, nelle vicinanze del Cimitero Verano. Invece di aspettarlo in un caffè varcai l'imponente cancellata. Improvvisamente sono passato dal frastuono del caotico traffico della capitale a uno stupefacente silenzio; la vista spaziava in un lungo viale ai cui lati si presentavano, ordinate, tombe adornate con fiori e monumenti importanti. Il camposanto era pressoché deserto e il silenzio e il luogo mi hanno spinto a spontanee riflessioni sulla vita e sulla morte. In quegli istanti avevo dimenticato il perché della mia presenza a Roma, non pensavo più a quello che dopo avrei dovuto fare, agli assilli e ai problemi della vita quotidiana. Mi stavo godendo semplicemente una quiete e una pace insperata, che incredibilmente mi erano venute incontro. Pensavo alla serenità della morte, a coloro che ho conosciuto e amato e che oggi non sono più con me. Pensavo alle cattiverie, all'invidia, all'odio, al disprezzo e a tutte quelle situazioni volute che rendono la vita difficile e ansiosa. Nell'aldilà

queste meschinità non esistono più, siamo tutti uguali davanti al giudizio di DIO. Ho proseguito il mio cammino in questa pace con la mente che continuava a fantasticare su questi temi così semplici e così banali, ma ai quali non si ha mai il tempo e la voglia di pensare.

Gli uomini temono la morte, la vedono come la drammatica perdita degli affetti e dei piaceri; non pensano mai a essa come l'epilogo di una esistenza, la naturale conclusione di un viaggio terreno. Se si pensasse più spesso a ciò che inevitabilmente ci attende sono convinto che cambierebbero molti atteggiamenti e l'attenzione del prossimo e le esigenze e i problemi degli altri subirebbero un'impennata. Se si vuol avere il coraggio di morire bisogna vivere coraggiosamente la nostra vita quotidiana. Questo non è facile, perché coraggio significa lealtà, bontà, responsabilità, generosità, e sicuramente tante altre virtù. Seneca in uno dei suoi lungimiranti scritti aveva affermato “come una commedia, anche la vita non importa che sia lunga, ma che sia ben rappresentata”.

Questo è l'obbiettivo, questo è il percorso a cui si deve tendere.

Tornando su i miei passi sono uscito dal cimitero, sono ritornato nel vortice della vita quotidiana. Mi è rimasto solo il ricordo di quegli attimi di riflessione e di pace che ho voluto trasferirvi semplicemente senza retorica.

Spartacus



Le beatitudini della famiglia

Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio

Beati gli sposi che sapranno, nella loro trasparenza, mostrare il volto di Dio

Domenica 13 giugno si è concluso il cammino del gruppo famiglie, iniziato domenica 8 novembre 2009. Un percorso che ha avuto come filo conduttore "le beatitudini del Vangelo vissute all'interno della famiglia". Modalità di introduzione al confronto di gruppo è stata quella del cineforum: un film per ogni incontro che ci aiutasse a calare, nel vivere quotidiano, il senso di ogni beatitudine. L'ultimo incontro era dedicato alla purezza di cuore. Per addentrarci in profondità in questa dimensione, dobbiamo innanzitutto capire che, nella Bibbia, il cuore è il centro della persona, il luogo più interiore nel quale l'uomo esplicita la propria capacità di sentire, ma anche la propria capacità di assumersi responsabilità nelle scelte della vita alla luce della Parola di Dio. L'essere puri rimanda a un senso di trasparenza, di limpidezza, di sincerità: è la condizione di chi si pone,

dinnanzi alle persone che incontra, senza maschere, senza preconcetti né preclusioni né falsità; è, in particolare, la condizione di chi non si vergogna a professarsi cristiano e figlio di Dio e, per questo, apostolo. Questi "semplici" pensieri nascono dall'incontro di metà giugno che si è svolto con modalità decisamente diverse dal solito: siamo partiti di buon mattino in direzione Santuario di Conche che abbiamo raggiunto intorno alle 10. Abbiamo passato una bella giornata (giocando anche a calcio con i figli fino allo sfinimento...dei papà), partecipando alla celebrazione della S.Messa nel Santuario, condividendo il pic-nic e ritagliandoci, seduti nell'erba del prato, un momento di condivisione. In questa giornata abbiamo avuto l'occasione per poter godere della natura, della convivialità e dell'amicizia tra famiglie.

Un ringraziamento particolare alle nostre baby-sitter che si sono sempre prodigate con cuore e grande disponibilità!!

Vogliamo ricordarvi che da circa un anno è attiva la bacheca "SPAZIO FAMIGLIA" all'interno della chiesa di Villa e, da ottobre, ne sarà attivata una all'interno della chiesa di Carcina. Anche questa iniziativa si inserisce nel cammino di unità pastorale che le nostre comunità stanno compiendo.

Arrivederci a settembre.



Gino e Cristina

Gruppo Volontariato (Onlus) Villa-Carcina

Via Roma 19/21 Villa Carcina

Il gruppo dei volontari di Villa Carcina è un'associazione non a scopo di lucro (ONLUS) riconosciuta dallo Stato con una sua Partita IVA e il codice di riconoscimento per donazioni tramite la dichiarazione dei redditi (92002610175), può ricevere donazioni liberali anonime da liberi cittadini o aziende rilasciando apposita ricevuta intestata. Il gruppo è nato a Villa nel 1975 grazie ad un gruppo di volontari che tramite autotassazione e piccoli lavoretti hanno cominciato ad acquistare attrezzature sanitarie (stampelle, sedie a rotelle, letti da ospedale, ecc ...). Col tempo l'associazione si è dotata, grazie a donazioni, anche di oggetti di arredamento, (armadi, cassettiere letti, materassi ecc ...), donati da persone generose. In questi anni hanno messo a disposizione queste attrezzature gratuitamente in favore dei malati con famiglie in difficoltà economiche. Da quest'anno ai volontari di Villa si sono aggiunti alcuni volontari di Carcina allargando così il territorio di competenza. Da alcuni anni

sono entrate a far parte della nostra comunità anche famiglie provenienti da altri continenti. Come i nostri migranti nel XIX secolo essi sono venuti in cerca di lavoro, molti sono rifugiati, sfuggiti alle persecuzioni nei loro paesi. Queste persone provate dalle difficoltà di inserirsi in un nuovo paese, dalla povertà e ultimamente colpiti dalla crisi economica mondiale sono in grave pericolo. Nella nostra parrocchia alcune famiglie sono aiutate da singole famiglie che generosamente offrono assistenza, denaro e anche affetto fraterno.



Il gruppo dei volontari sta attuando una politica di aiuto per le emergenze (bambini piccoli, pannolini, alimentazione ecc...), stiamo preparandoci a entrare in collegamento con la Caritas diocesana per ricevere adeguati aiuti per le famiglie più bisognose (indistintamente italiane o extracomunitarie). Ci stiamo rendendo conto che molte persone a Villa Carcina agiscono personalmente aiutando alcune famiglie ma è pesante per una famiglia prendersi a carico una famiglia povera, per questo stiamo cercando di attivare un centro di ascolto dove le persone in difficoltà trovano volontari disposti ad ascoltarli. Lo scopo di questa iniziativa è di poter attivare un adeguato canale di ascolto delle esigenze dei poveri e di raccogliere le forze di tutta la comunità compresa la caritas diocesana, affinché l'aiuto offerto sia congruo alle esigenze reali e condiviso da tutte le persone di buona volontà. In questo caso le forze non vengono disperse e si aiutano queste famiglie ad integrarsi positivamente nel nostro ambiente sociale. Siamo consapevoli che il nostro impegno non riuscirà a risolvere tutti i problemi ma siamo sicuri che gli interventi in favore dei poveri aiuterà noi tutti a rendere la realtà comunitaria più unita e solidale con le realtà nuove che si stanno diffondendo sempre di più nel nostro territorio. Terminando questo articolo a nome del gruppo invito chiunque voglia aiutarci a portare avanti questo progetto di contattare il sottoscritto don Saverio tramite cellulare (333.355.2454). Con gratitudine verso Dio dal quale impariamo ad amare e con affetto fraterno verso tutti, porgiamo a tutti il nostro

cordiale saluto accompagnato dalla preghiera per mezzo dell'Inno alla carità di S. Paolo apostolo. "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la *carità*, sarei un bronzo risonante o un cembalo squillante. Se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare le montagne, ma non avessi la *carità*, non sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo per essere arso, e non avessi la *carità*, non mi gioverebbe a nulla. La *carità* è paziente, è benigna la *carità*; la *carità* non invidia, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ma si compiace della verità; tutto tollera, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La *carità* non verrà mai meno. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà, la scienza svanirà; conosciamo infatti imperfettamente, e imperfettamente profetizziamo; ma quando verrà la perfezione, sparirà ciò che è imperfetto. Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Da quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. Adesso vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in parte, ma allora conoscerò perfettamente, come perfettamente sono conosciuto. Ora esistono queste tre cose: la fede, la speranza e la *carità*; ma la più grande di esse è la *carità*".

S. Paolo - lettera ai Corinzi 13,1

Gruppo volontariato



dalla R.S.D. FIRMO TOMASO...in volo!

5 Stelle e tante star

È tempo di vacanza e lì ci sentiamo, perdonateci quindi qualche imprecisione dovuta alla questione! Siamo in villeggiatura e nel nostro girovagare abbiamo notato che accanto a ogni struttura c'è una strana misura...una, due, tre stelle e addirittura quattro per le più belle! Abbiamo fatto un'addizione e visionato qualche "pensione" così ora vi possiamo dire che la nostra residenza è tra le migliori, risultato: 5 stelle e 5 fiori! Aggiungiamo che all'interno abbiamo trovato star dal talento delicato, ve ne son 43, in ogni angolo c'è un re! Stop alle rime e via a raccontare di monti, laghi e mare. Partiamo dalla montagna, perché qui in redazione abbiamo Max, grande appas-

sionato. Nato a Bovegno, ha respirato l'aria del Maniva sin da piccolo. Ci ha raccontato delle sue esperienze da sciatore, delle discese su piste lunghe, a slalom e a zig-zag su bianchi mantelli. Dice che, quest'inverno, l'alta valle ha rilanciato la stagione sciistica potenziando i servizi per favorire grandi e piccoli sciatori. La sua passione gli ha permesso di approfondire la conoscenza di grandi montagne dove non ci si può improvvisare, ma si deve portare tutto il necessario: dagli scarponi allo zaino, dalla bussola alla borraccia. Se qualcuno ha bisogno di consigli venga a trovarci. Vanta anche l'amicizia con famosi personaggi sportivi come Roberto Ghidoni, detto "Lupo che corre". Forse un giorno ce lo presenterà! La vacanza in montagna non è solo per

lui, anche il nostro Davide va spesso con il papà al rifugio Bonardi. A onor del vero, dobbiamo dire che gli piace la passeggiata in alta quota, ma preferisce gustarsi gli appetitosi panini, che preparano nel rifugio: al salame, alla mortadella o al formag-



dalla R.S.D. FIRMO TOMASO...in volo!

gio...suggerisce Emanuele che va bene un po' tutto, l'importante è mangiare! Emanuele in montagna non va, preferisce il mare. Con Dania e Leopoldo passano un'intera settimana a Lignano Sabbiadoro, in albergo. Anche qui si è ben serviti e si mangia bene, così la reginetta della nostra redazione dice che al ritorno è sempre a dieta ferrea, purtroppo... Alfredo, gran signore, in vacanza va a Forte dei Marmi con un gruppo del C.V.S. (Centro Volontari della Sofferenza) in colonia. Dice che lì tutto costa "caro fes" e che si dorme bene anche se c'è un rumore strano, il treno che passa (tot el de e tota la not!). Lì è molto bello, ci sono gli ombrelloni e le sedie che si ribaltano, una volta è ribaltato anche lui, ha fatto un bel volo! Anche il lago per noi è meta di vacanza. Leopoldo una volta è andato in gita in un paesino molto bello, Darfo. Emanuele ne ricorda una alle terme di Boario, dove l'acqua sa di uova marce! Un giorno gita in treno fino a Edolo e un altro invece via sul battello. Poi c'è un appuntamento davvero importante per mol-

ti: una settimana a Clusane dalla Tecla. E' inclusa cena al ristorante per mangiare la famosa tinca al forno che ci spiega Dania: è cucinata in umido, con il ripieno e la polenta ed è buonissima, attenti alle lisce! Ci capitano giornate in cui siamo invitati a pranzo nelle case di villeggiatura di qualche gentile genitore e serate offerte, sempre dalle famiglie, al gioco del bowling. Per qualcuno si presenta anche l'opportunità di fare un pellegrinaggio a Lourdes. Leopoldo è appena stato in aereo e Alfredo andrà in treno, in agosto. Noi andiamo e torniamo, la nostra residenza è sempre aperta, non chiude per ferie. Deve essere per questo motivo che accanto alle 5 stelle ci abbiamo messo anche i fiori. Sono gli ospiti che non la lasciano mai. Per loro la vacanza è troppo faticosa quindi restano. Restano e profumano. Sentite anche voi?

Redazione R.S.D.



SPAZIO AVVISI

Chi avesse disponibilità di libri usati (che non siano testi scolastici o enciclopedie) e volesse renderli oggetto di prezioso servizio può consegnarli presso la R.S.D. Firmo Tomaso dal lunedì al venerdì (in orario di ufficio). Verranno proposti, dagli "Amici di Raphael" di Sirmione e Desenzano, nel mercatino del libro usato che si tiene a Colombare di Sirmione (sta avendo un grande successo!). Se siete in vacanza li vicino o avete voglia di leggere a poco prezzo vi aspettiamo ogni venerdì dei mesi estivi dalle 20 alle 24. Il ricavato sarà interamente devoluto per il completamento dell'Ospedale oncologico Laudato Sì.

“Messaggi in musica”

Siamo nel giugno 1994. La Comunità Sin si trova a Ludizzo di Bovegno per trascorrere, nella silenziosa casa immersa nel verde, chiamata “Patmos”, qualche giorno di vacanza. Don Piero, venuto da Clusane per una breve visita, prende in mano la chitarra e dal poggiolo, dove l’orizzonte si allarga su boschi e pinete, inizia a dar vita ad uno spettacolo che si rivelerà il primo di numerose edizioni, in quel momento sconosciute persino alla più larga immaginazione e che, per la felice intuizione di un’amica, è rimasto fissato su videocassetta. “Benvenuti cari amici! Siete stati scelti come campioni della popolazione italiana”, dice don Piero, rivolgendosi alla decina di persone presenti e ai folti alberi che ignari assistono ad un evento unico nel suo genere, “... percorreremo tutto lo Stivale andremo nelle piazze, ai crocicchi delle strade spero che andrete a casa col cuore gonfio di gioia dopo averci sentiti”. E’ da qui che nasce l’unione tra la passione di don Piero per la musica e il progetto “Laudato sì”. L’ispirazione avuta quel lontano giorno si è subito tradotta e concretizzata in serate volte alla illustrazione del Progetto, utilizzando musica, immagini e parole. La prima “piazza” che ha visto la messa in scena di “Messaggi in musica” è stata proprio Carcina, il parco di Villa Glisenti, il 22 luglio di quell’anno. Poi parecchi paesi delle province di Brescia, Bergamo, Mantova, Verona, Padova hanno accolto i “messaggi” fino ad arrivare a 285 edizioni sempre gradite al pubblico. Il tema centrale dei messaggi è quello della prevenzione oncologica e poi della cura della malattia; certamente un argomento che non si vorrebbe mai affrontare, ma col quale molti sono co-

stretti a fare i conti. Eppure una parola carica di speranza, un canto colmo di significato, una poesia che eleva lo spirito, un’immagine che tocca il cuore, fanno vivere un’esperienza emozionante che, insinuandosi nelle tristezze, nelle paure e nei dolori di ciascuno, porta nuova voglia di “esserci” con entusiasmo, di approfondire conoscenze, di condividere i propri vissuti. Sono in molti ormai a testimoniare che il Progetto “Laudato sì”, presentato in queste serate, è stato la molla che ha fatto scattare il desiderio di recuperare la dimensione spirituale, che forse era un po’ stata messa da parte, che ha fatto nascere amicizie belle e quanto mai vere, che ha creato un sorprendente movimento di energie. E’ un passaparola continuo. Chi partecipa all’evento torna a casa col desiderio di organizzare nel proprio paese una nuova edizione per diffondere sempre di più la conoscenza del Progetto e allargare la famiglia delle Sentinelle del Laudato sì. E se un evento conta pochi partecipanti, niente paura: “Un’anima è una diocesi abbastanza grande da occupare un Vescovo”, ricorda don Piero citando S. Francesco di Sales. E’ vero, perché chi collabora alla realizzazione del “Laudato sì” lo sperimenta ogni giorno: sono sbalorditivi i frutti che nascono da un’anima che viene sanata dalle premurose cure dell’Amore Divino. “Dio come ti amo” canta don Piero a conclusione dei “Messaggi in musica”. Sì, l’anima che ama il suo Creatore, cammina cantando le Sue lodi e, in Lui e per Lui, spende tutto ciò che ha, fino all’ultimo respiro, affinché l’opera veda il suo compimento.

Lucia



Un saluto da padre Giorgio Peroni

Carissimo don Oliviero, chiedo scusa innanzitutto per il tempo passato dal nostro incontro in Villa Carcina fino a ora quando prendo la penna per farmi vivo.

La scusa sempre dice che c'è stato un equivoco anche se ci sono ragioni che giustificano il passaggio del tempo, ragioni legate ai vari impegni di lavoro nella Pastoral Social Caritas dell'Ecuador e nell'impegno di coordinazione delle Caritas boliviane di Venezuela, Colombia, Ecuador, Perú e Bolivia. L'essere stato assente per un mese dall'Ecuador ha creato situazioni che hanno dovuto essere recuperate.

Grazie per l'accoglienza. Devo riconoscere che la casa è sempre un punto di riferimento e di accoglienza carico di un grande contenuto di apprezzamento e di cuore. Anche se non ho avuto molto spazio e tempo per incontri e celebrazioni, resta sempre la verità di un ambiente molto attento alla realtà del sacerdote e, nel caso personale, di chi è al servizio di chiese che hanno bisogno di appoggio.

Grazie per l'incontro con te, parroco di questa comunità e per le parole che ci siamo scambiati. E' stato un modo per sentirsi parte di una comunità cristiana che, nei miei confronti, è stata parte del cammino che mi ha condotto a sentire la vocazione alla vita sacerdotale e anche alla risposta nella vita missionaria che continua in questa terra ecuadoriana.

Mi ha rallegrato anche sapere del cammino intrapreso nella formazione della Caritas Parrocchiale; anche il mio servizio alla Chiesa ecuadoriana è legato a questa realtà. Fin dal '93 ho iniziato il lavoro nello spazio della diocesi di Latacunga e dal '05

ho assunto la responsabilità nazionale. Mi trovo alle prese con un lavoro che attualizza il cammino e la proposta che unisce la Pastoral Social con la Caritas e che pretende giungere alla creazione delle Caritas Parrocchiali nella maggior parte (magari in tutte!) delle parrocchie. È una decisione che sto maturando già da molti anni (nel '95 avevo fatto il primo incontro con gli Agenti di Pastorale della diocesi di Latacunga) e che, finalmente, sembra accolto da tutti i vescovi con i quali abbiamo fatto un seminario nell'incontro della Conferenza Episcopale nell'ottobre dello scorso anno. È un lavoro interessante e bello perché non ci può essere verità di Chiesa senza la realtà della carità. Se la fede ci conduce a incontrare il Signore come persona, la carità ci fa discepoli, ossia comunità che attualizza l'amore di Dio (Deus Caritas est), fa in modo che il Signore abbia un corpo che rende possibile l'annuncio della Parola, l'accoglienza eucaristica e la verità della socialità umana nella giustizia e nella fraternità.

Ricordo ancora e sempre che la verità della missione mi porta ad essere non individuo solo, ma segno della missionarietà della Chiesa cristiana di Brescia e, in particolare, di Carcina.

Il gesto della solidarietà che mi è stato offerto, lo leggo sempre come momento proprio di questa realtà e lo utilizzerò in situazioni di necessità che mi si presenteranno. Grazie di cuore e ricordo sempre che questo è stato un gesto che richiama un cammino di fede vissuto nel tempo quaresimale che ci ha condotto alla Pasqua.

Memento ad invicem.

Quito, 9 luglio 2010

padre Giorgio Peroni



Le origini di Carcina

La grande popolazione dei Celti, in cerca di terre ricche e fertili, nel V secolo a.C occupò buona parte dell'Italia settentrionale. Proveniente dalle valli del Reno e della Loira, nel territorio bresciano, fra l'Oglio e il Mincio, si stanziò la tribù dei Cenomani e ai piedi del colle Cidneo i nuovi arrivati scelsero il più grosso villaggio della zona come loro capitale "Brescia".

Di indole bellicosa, questa tribù celtica era militarmente ben organizzata. A difesa dei civili c'era un gruppo di guerrieri scelti armati di uno spadone a doppio taglio che portavano a tracolla e con i nemici avevano la cattiva abitudine di tagliare loro la testa per farsene un trofeo.

La conquista della provincia bresciana fu rapida e feroce. Le popolazioni indigene furono costrette a soccombere o a fuggire nelle valli abbandonando i loro villaggi.

I Cenomani, essenzialmente agricoltori, occuparono soprattutto la pianura trascurando la montagna. Si diffusero a gruppi nella "Bassa" fondando numerosi villaggi. Per esempio Manerbio, Remedello, Gambaia, Carpenedolo, Flero e, più vicino a noi, Bovezzo.

La sottomissione militare delle popolazioni delle valli non fu mai tentata. Protetti dai luoghi impervi, i montanari mantennero la loro indipendenza ancora per secoli e si arresero solo ai Romani nel 15 a.C.

Con gli abitanti delle valli, i Cenomani cercarono piuttosto di instaurare rapporti commerciali e di buon vicinato e nel corso del tempo si sviluppò una integrazione pacifica.

In principio però, soprattutto in tempi di carestia, poiché gruppi di valligiani dell'alta valle scendevano ad attaccare la città

e a fare razzie nei villaggi e nelle fattorie della "Bassa".

I Cenomani per proteggersi, costruirono allora nelle zone di confine, fra la pianura e l'imbocco delle valli, dei posti di guardia fortificati.

Una di queste fortificazioni fu eretta proprio all'inizio della Valtrompia.

Costorio ne era il centro e comprendeva anche Carcina (Karkyn) che in lingua cenomane significa "accampamento militare".



Carcina agli inizi del 1900

Mario Gilberti

DAMMI LA GIOIA

Dammi, o Signore,
la gioia di scoprire e ammirare le bellezze
che, attraverso la natura e l'arte,
hai profuso a ogni passo nell'universo.
Dammi la gioia della serena fraternità
e della sincera amicizia
con tutti quelli che mi hai dato come compagni di viaggio.
Dammi la gioia di scoprire dei buoni fratelli
in tutti quelli che incontrerò sul mio cammino.
Dammi la gioia di apprezzare le buone qualità di ciascuno
e di passare fraternamente sopra i difetti di tutti.
Dammi la gioia della gentilezza, della stabilità di umore,
della adattabilità alle circostanze, della sollecita puntualità
in modo che nessuno abbia da me motivo di tristezza.
E conservami sempre nel cuore
la gioia pensosa del viandante che passa per le vie del mondo
come pellegrino e forestiero
con lo sguardo sempre fisso alla
Patria celeste.

Amen



COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo
Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa